

SETTEMBRE-OTTOBRE 1999

N. 123

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Via Petrarca 12 - 10126 Torino

c/c postale n. 34338103 per le quote, pubblicazioni, mancoliste, offertaste ecc.

c/c postale n. 27188101 esclusivamente per il servizio in abbonamento alle novità

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVI N°4 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

## UN ACCOSTAMENTO INCONSUETO

L'OTTOCENTESCO BOLLO **RACCOMANDATO**

CON LA RECENTE ETICHETTA AUTOADESIVA:

ENTRAMBI PER PROVARE IL SERVIZIO ACCESSORIO DELLA  
RACCOMANDAZIONE



Presidente onorario: Carlo S. Cerutti.

Presidente: Enzo Gallo - Vice presidente: Silvano Di Vita.

Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,  
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino  
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94  
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.  
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.  
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.  
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.  
Quota associativa per il 1999 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:  
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino  
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail [robetti@medfarm.unito.it](mailto:robetti@medfarm.unito.it)

## SOMMARIO DEL N°123

### **VITANCAI** a cura di Gian Franco Mazzucco

- Pag. 3 Quota sociale. Il futuro del Servizio Novità: seconda puntata.  
Pag. 4 Albo d'oro della filatelia italiana. Aggiornamento soci. Ringraziamenti. I soci cercano ecc.  
Pag. 5 La sfera metidrica non più sconosciuta grazie ad Internet. I successi dei nostri soci.  
Pag. 6 Pubblicazioni ricevute.  
Pag. 8 Elencazione delle pubblicazioni Ancai.

### **DI BOLLO IN BOLLO** a cura di Italo Robetti

- Pag. 9 Alcune considerazioni sul bollo RACCOMANDATO in cartella.  
Pag. 21 Ancora un bollo a sbarre *di Leroy Brown*.  
Pag. 22 Diciamo la nostra sul RR. POSTE a sbarre.  
Pag. 23 Una FIAT, tanta FIAT.  
Pag. 24 Bologna 1927: ESPOSIZIONI RIUNITE DEL LITTORIALE.  
Pag. 24 Poussé de l'imagination de Antonio Sanguinetti.

### **MARCOFILIA CONTEMPORANEA** a cura di Alcide Sortino

- Pag. 25 I comprensori postali di smistamento e recapito.  
Pag. 26 Uffici di Posta Militare all'estero.  
Pag. 27 Dal faldone Pozzati.  
Pag. 28 L'agenzia di Bolgheri.  
Pag. 29 Lo sportello avanzato Genova L'Aquilone.  
Pag. 30 L'agenzia di Ingurtosu.  
Pag. 31 Ancora su Carloforte.  
Pag. 32 Ancora su Vallebona. Il Recapito Roma banca Nazionale del Lavoro.  
Pag. 33 L'angolo degli ovali.

### **MARCOFILIA TEMATICA**

- Pag. 35 I bolli dei rompighiaggio atomici russi *di F. Giardini*.  
Pag. 37-52 **OFFERTASTA 123** a cura di Italo Robetti.  
Pag. 53-68 **CATALOGO DEL VATICANO 1998** a cura di Luciano Braccini.  
Pag. 69-118 **CATALOGO ITALIA 1996** a cura di Alcide Sortino (5ª puntata).

**LA QUOTA PER IL 2000 RIMANE 45.000 LIRE (23,24 €)**

Il Consiglio Direttivo ha stabilito di mantenere la quota per il 2000 a L. 45.000. Questo nonostante l'incremento continuo delle spese di affitto della sede, della quale non si può fare a meno, e dell'incremento del costo di iscrizione alla Federazione Nazionale. Si cercherà di far fronte a queste spese attraverso le Offertaste. Invitiamo, quindi, tutti i soci a parteciparvi numerosi e, quando fate le offerte, ricordatevi che il ricavato servirà per mantenere bassa la quota sociale

Di contro non va dimenticato che anche per il 2000 il C.D. ha deciso di abbonare tutti i propri soci ai quattro numeri annuali della rivista federale QUI FILATELIA, che ormai è diventata una delle più belle pubblicazioni italiane del settore.

C'è però una condizione. Rientreranno in questo elenco di abbonati solo i soci che verseranno la quota Ancai, in modo improrogabile, entro il 31 dicembre 1999, in quanto dovremo subito dopo comunicare gli indirizzi alla Federazione per abbonarvi a Qui Filatelia e non saranno accettati dei successivi aggiornamenti.

**IL FUTURO DEL SERVIZIO NOVITA': seconda puntata**

Le notizie rassicuranti che speravamo di dare ai soci abbonati stanno puntualmente arrivando. L'amico e socio Pozzati Mario, via Monaco Guido 3, 44021 CODIGORO (FE) si è reso disponibile a svolgere il servizio con prospettive di maggior efficienza, dovute al semplice fatto che verranno accentrate nella stessa persona le plurime funzioni che caratterizzano il non lieve lavoro: gli invii alle filiali italiane dei cartoncini da annullare, il controllo sugli arrivi e gli eventuali reclami (compiti questi che svolgeva il socio Bernardis di Milano), il controllo delle necessità dei soci, purtroppo alquanto mutevoli, in relazione ai vari tipi di abbonamento, la distribuzione degli arrivi ai vari abbonati e gli invii agli stessi nonché la contabilità dei singoli abbonati (compiti che svolgeva il vice-presidente Di Vita di Settimo Torinese). Rimarranno sempre utili e valide le collaborazioni del socio Braccini (ordinazioni al Vaticano), del socio Di Casola (fornitura dal Canton Ticino) e forse del socio Bernardis (ordinazioni delle TL e dei primi giorni e dei dispacci).

Nei prossimi mesi si passeranno le consegne ed il periodo sarà un po' critico, per ovvi motivi. Molti soci non hanno ancora pagato il dovuto (proprio non si comprende questa negligenza), per cui si cercherà di risolvere prima le pendenze e poi si consegneranno le situazioni contabili dei singoli soci al nuovo responsabile.

Speriamo anche che la nuova situazione farà scomparire tutti quei disservizi dovuti al fatto che molti abbonati versavano somme alla sede Ancai credendo di versarle al servizio novità, ovvero versavano la quota al Servizio novità invece che alla sede, con spiacevoli ritardi e contestazioni.

Il socio Pozzati aprirà un nuovo conto corrente intestato alla propria persona fisica, con moduli che non potranno più essere confusi coi nostri della sede. Egli preparerà una nuova scheda di abbonamento, che invieremo col prossimo numero, ed il suo nominativo e recapito sarà l'unico punto di riferimento per i soci in relazione all'abbonamento novità.

Con l'aiuto di due valide collaboratrici in ambito familiare egli riuscirà a fare spedizioni più regolari per una maggior soddisfazione dei soci abbonati. Inoltre egli terrà al corrente gli abbonati delle necessità e delle eventuali informazioni mediante una finestra riservata al Servizio Abbonamenti su ogni numero del nostro notiziario.

I pressanti impegni organizzativi, che hanno tenuto occupato il vicepresidente Di Vita negli scorsi mesi e nel presente (non dimenticate che egli ci stampa anche il notiziario), hanno fatto passare in seconda linea il Servizio. Ci impegniamo tutti noi del Consiglio Direttivo a dare una mano nella spedizione di quanto finora accantonato (periodo fine 1998-metà 1999) e non ancora inviato ai soci.

Il materiale successivo sarà già trattato dal nuovo responsabile, il socio Mario Pozzati, che quattro consiglieri sono andati espressamente a trovare in quel di Codigoro per definire i particolari. L'incontro è stato più che positivo ed il futuro del Servizio dovrebbe risultare soddisfacente per i soci abbonati.

**Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 11 settembre 1999, ha deliberato di non modificare la quota d'iscrizione per il prossimo anno**

**Quota sociale 2000 Lire 45.000 (23,24 €)**

**I soci che avranno rinnovato entro il mese di dicembre 1999, riceveranno la rivista della Federazione «Qui Filatelia»**

## Il consigliere Ancai, Italo Robetti, iscritto all'Albo d'Oro della Filatelia

Nella serata del Palmares, tenutasi il 25 settembre a Ravenna in occasione dell'Esposizione nazionale di filatelia tradizionale, storia postale e interofilia "Gifra 99", si è avuta la consegna dell'Albo d'Oro della filatelia Italiana. Il nostro consigliere Italo Robetti ha ricevuto l'ambito riconoscimento con la seguente motivazione:

*"Filatelista dal 1945, è stato attivo membro e ha ricoperto cariche in diverse prestigiose società filateliche; è autore di moltissimi articoli e studi di filatelia, storia postale e marcofilia. Ha fondato l'Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani; ne è stato il presidente e l'animatore; ne redige tuttora la rivista sociale, "L'Annullo", un a delle più longeve ed interessanti tra le pubblicazioni di associazioni. Riconosciuto come uno dei principali studiosi italiani di marcofilia classica, proponendo costantemente questa materia ha saputo aprire nuovi orizzonti culturali e collezionistici a molti filatelisti italiani, con un'attivissima e continua opera di divulgazione, di organizzazione, di editoria e pubblicistica. E' stato consigliere della Federazione ed attualmente è delegato nazionale per la fototeca nazionale, raccogliendo così l'eredità di un altro insignito dell'Albo d'oro della filatelia italiana."*

Italo Robetti, che dell'ANCAI è una insostituibile colonna e che per tutti noi del Consiglio Direttivo "è luce e guida" – come recitava un vecchio inno, non ricordiamo se al Papa o al Duce – è stato iscritto all'Albo d'Oro della Filatelia Italiana. Come sempre riservato e minimizzatore dei propri meriti, all'ultimo consiglio direttivo non ne aveva fatto alcun cenno, dicendoci che sarebbe andato a Ravenna per cose inerenti alla fototeca federale. Minimizzando anche noi, ma ciò non toglie che le congratulazioni (e la soddisfazione) siano sincere e vivissime. (Enzo Gallo)

## AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI

### NUOVI SOCI

739 - Pulejo Giuseppe - Via Salò 1 - 20139 Milano (MI).

740 - Ferrari Achille - Via Il Colle 43 - 47853 Coriano (RN).

## RINGRAZIAMENTI

Al socio **Andrea Amoroso** per l'invio degli annulli speciale dell'Isola delle Femmine (PA), "la Sicilia ricorda Joe Di Maggio" e per il "50° giro aereo di Sicilia e corsa delle uova".

Al socio **Antonio Torri** e per l'annullo e la cartolina di Gandino (BG) "20° di fondazione Atalanta Club Sez. di Valgandino".

Al socio **Sergio Ghiselli** per l'annullo e la cartolina "50° anniversario di fondazione del Centro Giovani Calciatori di Viareggio".

Al socio **Carlo Cetto Cipriani** per l'annullo di Vastophil '99 e per quello del 70° della morte di F. P. Michetti.

Al socio **Afro Sassi** per l'annullo di San Polo d'Enza "Il cuore della Musica Rock People For Lakota People".

Ai soci **Carlo S. Cerutti** e **Renato Tangari** per gli omaggi inviati ed al socio **Cesare Bonadeo** per le impronte di affrancatrici meccaniche.

## I SOCI CERCANO

Cerco annulli con soggetti dalmati. In particolare i seguenti personaggi: Niccolò Tommaseo, Roberto de Visiani (naturalista Padova), Ruggero G. Boscovich (scienziato), Padre Leopoldo da Castelnuovo (S. Leopoldo Mandic). Se non è possibile cedere l'annullo, gradirei almeno la segnalazione della sua esistenza e, possibilmente, una fotocopia. **Carlo Cetto Cipriani - via Siviglia 6 - 65010 Spoltore PE.**

Cerco la TL vaticana del 1942 per il XXV Anniversario della Consacrazione Episcopale di S.S. Pio XII. Cerco anche tutti i tipi di annulli per i vari campionati (uomini e donne) di ciclismo su strada, pista, ciclocross, Giro d'Italia, Tour de France. Cerco buste volate viaggi papali anche ritorno. Offerte prezzate a: **Mauro Zelli - 88 Kilkenny St. - Castlecomer Co. Kilkenny - Eire.**

## I SOCI OFFRONO

Collezionista da 30 anni, liquida, possibilmente in blocco, circa 5.000 TL diverse di: Italia (dal 1901 al 1998 – quasi completa), Vaticano e Trieste zona A (molto avanzate), Idea Europea e varie. La collezione comprende pezzi di raro interesse che presuppone un certo investimento. Contattare prof. Carmelo Patti – via Vecellio 12 – 31020 S. Pietro di Fioletto (TV) tel. 0438/32538 ore pomeridiane.

## La Sfera Metidrica: non più sconosciuta grazie ad Internet

Il 3 marzo a Rueglio, paese della provincia di Torino, su un fertile altipiano, a 675 m sul torrente Chiusella, rinomato per la bellezza delle donne e per antiche costumanze (Guida d'Italia – Piemonte - TCI, 1940), per il "Centenario della sfera metidrica", fu usato un annullo speciale. L'annullo è stato riprodotto, con il numero 717, sulla puntata del catalogo inserita nel numero 122 dell'Annullo. Per quante ricerche fatte, su enciclopedie e su testi vari, non si era riusciti ad avere notizie su questa sfera. Recentemente ho provato ad inserire la parola "metidrica" sui vari motori di ricerca d'Internet. Dopo aver provato diversi motori, sono arrivato al sito dell'Editore Fulvio Bortolozzo. Analizzato il sito, anche qui non c'era traccia della nostra sfera. Non rimaneva che spedire un e-mail. Gentilmente Fulvio Bortolozzo ci ha risposto con queste notizie.



*"Il motore Voilà ha fatto un buon lavoro e l'ha portata dall'autore di una mostra sulla vita e l'opera di Pietro Corzetto Vignot, tenutasi a Rueglio nel dicembre '98. La "Sfera Metidrica" fu un battello per lavori subacquei, a forma di sfera appunto, ideato e realizzato dal Vignot alla fine dell'800. L'aggettivo "metidrica" risulta essere un neologismo coniato dall'inventore per sottolineare il principio fisico che consentiva alla Sfera di immergersi e risalire in superficie. Il battello poteva difatti immergersi sott'acqua e risalire sfruttando unicamente la forza dell'aria compressa contenuta in serbatoi di bordo e impiegata per svuotare un apposito compartimento allagabile del battello. Il prototipo della Sfera venne realizzato, sotto la guida dell'inventore, a La Spezia presso la ditta Vitaliani, Conte & C. e, dopo molte vicissitudini costruttive, varato il 29 giugno 1895. Il diametro prescelto fu di circa 5 metri e l'equipaggio delle successive prove fu composto dallo stesso inventore e da due volontari di Lerici. Dopo varie prove a mare, nel complesso positive, si sfiorò la tragedia nella notte tra sabato 1° e domenica 2 agosto 1896, quando, a causa di una non rilevata porosità della ghisa, di cui erano fatti i serbatoi dell'aria compressa, il Vignot ed i suoi collaboratori rimasero sul fondo del Golfo della Spezia senza più aria per riemergere e con poca riserva per respirare. Grazie all'intervento sollecito della Marina militare vennero tuttavia recuperati tutti, malconci ma vivi, dopo 17 ore di ricerche e di lavoro di una squadra di palombari, appoggiati da un pontone a bigo per il sollevamento della Sfera dal fondo marino. A questo punto della vicenda si fermano tutte le biografie sin qui pubblicate. Il lavoro di ricerca svolto per la mostra ha però portato nuovi ed importanti risultati. Grazie al Sig. Domenico Camosso di Rueglio, sono stati ritrovati a Roma i 2 brevetti dell'invenzione, dei quali non si conosceva neppure l'esistenza. Dai disegni si è ricostruito un modello in scala della Sfera (1° brevetto), ora esposto in permanenza nel cortile della biblioteca comunale "Pietro Corzetto Vignot" di Rueglio. Inoltre il sottoscritto ha rintracciato all'Archivio di Stato di La Spezia i documenti di una successiva intricata vicenda giudiziaria che vide coinvolto Vignot a causa di un committente che inizialmente gli aveva affidato il recupero di un relitto navale da realizzarsi con l'impiego della Sfera Metidrica, opportunamente modificata, per poi osteggiarne il lavoro sino a farlo dichiarare fallito. Quest'ultima disavventura, durata dal 1898 al 1903, stroncò ogni ulteriore possibilità di sviluppo dell'invenzione, che probabilmente venne smantellata e rivenduta a peso come rottame, per fronteggiare le spese giudiziarie ed i creditori. Mi scuso per essermi dilungato oltre misura e nella speranza di averLe comunque dato le notizie di Suo interesse, oltre a restare a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti. La informo che la mostra "Un poeta in fondo al mare" è itinerante (30 pannelli da cm 95x70) e noleggiabile a quanti, enti o associazioni, ne facciano richiesta Fulvio Bortolozzo ([fbe@virgilio.it](mailto:fbe@virgilio.it)) piazza Rivoli 3 – 10139 Torino – tel. 0117765351"*

Maggiori informazioni si possono trovare nel libro "Dentro il giardino" reperibile presso lo stesso editore.

A Torino il 16 e 17 ottobre l'Apac organizza una mostra mercato di  
CARTOFILIA – FILATELIA – CARTE TELEFONICHE E NUMISMATICA,  
presso la sala Marconi del Jolly Hotel Ambasciatori Corso Vittorio Emanuele 104.

## I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

Alla Philexfrance '99 hanno partecipato **Mauro Francaviglia** (Posta assicurate nel Regno d'Italia 1863/1946) ed **Ezio Goretta** (Vocazioni: vivere in Cristo).

All'esposizione a carattere religioso, tenutasi a Valbonne, in Francia, ha partecipato, con una collezione di immagini sacre, **Beppe Ermentini**.

**Maurizio Tecardi** è stato chiamato a far parte, come giornalista specializzato, della Consulta per l'emissione di carte valori postali e la filatelia.

En plain dei nostri soci ai vertici dell'Associazione Triveneta di Filatelia Tematica: infatti **Mario De Fraja**, **Luciano Viti** e **Valeriano Genovese**, sono stati eletti, rispettivamente, presidente, vicepresidente e segretario.

**Leroy Brown** è stato nominato vicepresidente del Circolo Filatelico Livornese; **Andrea Amoro-**so è stato nominato segretario dell'Unione Filatelica Siciliana; **Fabio Bonacina** è stato riconfermato direttore della rivista del CIFR, mentre **Felice Maiocchi** curerà l'archivio del Circolo Filatelico Numismatico "C. Boragni".

**Oriano Tommasini** è stato eletto nel consiglio direttivo del Circolo Filatelico Numismatico Centese "Mario Grandi".

**Pier Giorgio Verra** ha presentato la sua collezione sulle lumache a Cherasco (TO) in occasione dell'Incontro Internazionale di Eliticoltura. Ricordiamo che il 1999 è stato nominato "Anno della Lumaca" nel segno della rinascita delle zone alpine.

Il 12 settembre, a Mantova, è stato conferito ad **Emilio Simonazzi** il premio "Albino Bazzi" per la filatelia.

All'Esposizione nazionale di filatelia tradizionale, storia postale e interofilia "Gifra 99" hanno partecipato i nostri soci **Sergio Leali** con *Mantova città fortezza e Lombardo-Veneto gli uffici postali della provincia di Mantova*, **Carlo Sopracordevole** con *Interi postali della RSI*, ed **Umbertomaria Bottino** con *Fascette per giornali*.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

**Filatelia in Basilicata n° 5:** Il campionato nazionale di Filatelia – I buoni risposta internazionale Losanna per l'Italia – Una eccezionale figura di "filatelista" Dolores Valdevit – Insegnò a Potenza il Matematico Michele Cipolla – Melfi: Granata Day – Cosa collezionare – Una mostra filatelica a Brienza per Mario Pagano e la Repubblica Napoletana del 1799.

*Ricordiamo che Dolores Valdevit fu socia dell'Ancai dal 1974 fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1990.*

**Il Tematico n° 20:** Titanic, una nuova tematica, perché no? – Toti Dal Monte di **Valeriano Genovese** – I valori di catalogo – Un Savoia mercenario – Vivere in simbiosi di **Gianfranco Gurian** – In principio era "la boccia" – Omaggio (?) filatelico a Lady Diana – Alcune curiosità su bolli ed annulli del secolo scorso Il Prof. Colombo di **Mario De Fraja**.

**L'Intero Postale n° 70:** Le cartoline personalizzate per la Camera dei Deputati – Varietà negli interi dei Castelli di **Carlo Sopracordevole** – Una cartolina patriottica – Interi bucati di **Carlo Sopracordevole**.

**Il Francobollo Incatenato n° 78:** Nuovo tariffario – L'ufficio postale militare in Macedonia – Il distaccamento italiano in Palestina.

**La Voce del Cifr n° 19:** Cent'anni fa, Ernest Hemingway – Il francobollo (falso) del Re – Perché? (occupazione italiana in Jugoslavia) – Un'arma letale, il sottomarino – La battaglia di Gonzaga – L'approfondimento: ricorrenze (Nato) di **Fabio Bonacina** – Un "CLN di fabbrica" poco conosciuto – I francobolli della Valle Bormida – 1967, nasce l'Anfiter – Paese che vai... Eritrea ed Etiopia – Il fascismo a zig-zag – Dai Balcani alla Sicilia – Francobolli e guerriglieri – Allegato al numero il secondo aggiornamento all'indice bibliografico della filatelia "Resistenza".

**La Voce Scaligera n° 92:** Una grande, grandissima 91° Veronafil – 50 anni di N.A.T.O. – Ancora sulla navigazione sul lago di Garda – Gli annulli in uso per il servizio di postacelere Interna e Emis-Cai/Post – Progetto giovani: un'avventura da sostenere – Per non dimenticare – Quando i ragazzi d'Italia si chiamavano Balilla – Una interessante varietà: aerogramma ordinario da L 850.

**Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 106:** L'Ultimo Battaglione "San Marco" in Estremo Oriente – Tariffe postali per una spedizione marittima – L'ufficio genovese in Roma e il manoscritto "franca per Roma" – Un servizio postale poco noto: l'associazione ai giornali – Poschiavo 1809.

**Noi con la Lente n° 3:** La storia Postale di Torri del Benaco – Quando nel Settecento erano in servizio le "Banche Corriere" fra il territorio mantovano e quello di Ferrara – 150 anni di servizio postale sul Lago di Garda 1800-1950.

**Il Foglio n° 116:** Ma se la guerra ci mette la coda... - F. P. Michetti – Istituzione del servizio "Corriere Prioritario" e rimodulazione delle tariffe del corriere ordinario – Posta Prioritaria – Tematica è bello – Antologia di storia postale del Ducato di Modena.

**La Ruota Alata n° 28:** "Cavallino" ruota con "perforatore lineare modificato" – Varietà di riporto nei francobolli della Repubblica Italiana.

**L'Informazione del collezionista n° 12:** I servizi postali del ventennio – Decreti e date d'uso di interi italiani – Ancora una lettera assicurata di natura un po' particolare di **Mauro Francaviglia** – Cossovo – Falsi nell'area AMG – AMG/FTT: un inedito annullo "interno".

**AIDA Flash n° 85:** Servizi postali della crociera del decennale: falsificazioni e trucchi – La conquista dell'Atlantico del Sud – Un grande pilota francese: Henri Guillaumet – La missione Shuttle STS 96 per la costruzione della stazione spaziale internazionale – Astrofilatelia: criteri di giudizio per la scelta delle buste da collezionare.

**La Lente n° 3:** Primo giro del mondo non-stop in mongolfiera – Unicef diritti del fanciullo – Carl Lutz – Christian Friedrich Schönbein – Giovanni Segantini – La spedizione militare di Suvorov sulle Alpi – La filatelia russa – Naba 2000 – Inaugurazione della linea del Vereina.

**La voce del Cifr n° 20:** Beato Padre Massimiliano Kolbe – Sui francobolli il dramma kosovaro – Paese che vai: Kosovo – Albania, una rete aggrovigliata – Strage di Montaldo – Parma: la serie è poco speculata – Lublino e il ghetto – Magico mondo di Internet – L'amaro pane della "Todt" – Interi postali arricchiti – Tornano i garibaldini – Lo scarabeo di Lope de Vega.

Ricordiamo che il Cifr ha aperto un sito su Internet: <http://space.fin.it/associazioni/jakko>. (N.D.R.)

**Numero Unico della XXIV mostra filatelica di Montevarchi:** Omaggio a Gastone Brilli Peri – Le auto da corsa di Brilli Peri nella filatelia – P2 Alfa Romeo: le competizioni dal 1924 al 1930 – Una vita via cavo – Il telegrafo elettrico – La prima telefonata – Il telefono.

**100 Colleziona n° 10:** Ugo Bassi nel suo tempo – 9° Mostra filatelica e cartofila – Cento, festa della Madonna – Lamette da barba di **Tommasini Oriano**.

**Noi con la Lente n° 4:** Il genio musicale vinse sul regolamento – Piove ... governo ladro!! Di **Luciano Buzzetti** – Un tema vecchio e nuovo: la liturgia cristiana di **Ezio Goretta** – I 150 anni del primo francobollo di Francia fra mitologia e filatelia – 1° Esposizione la "Lombardia" e il suo territorio di **Sergio Leali** – Valenza culturale del collezionismo.

**La Posta Militare n° 81:** Censori e lingue straniere – La Divisione "Littorio" – Poste da campo e Feldpost ai confini orientali di **Luciano Buzzetti** – Corrispondenza degli ebrei in Europa 1930-1945 – Il ripristino del servizio telegrafico – Distaccamento italiano in Palestina di **Luciano Buzzetti** – Indennità per i famigliari dei prigionieri tra RSI e Governo Militare Alleato.

**Il Collezionista Domese n° 58:** I francobolli sbagliati: Albania, Argentina, Belgio – Ricordi Storico Municipali di Domodossola.

**Il Francobollo incatenato n° 80:** 2à seminario del Cifo sulle ordinarie italiane: Michelangiolesca – Il servizio prioritario delle poste italiane – Morte di un servizio (e che servizio!): i segnataste.

**Il Foglio n° 117:** Posta prioritaria – Fasci italiani all'estero, Fascio di Budapest – L'Unione Postale Universale compie 125 anni – I pezzi difficili che complicano la vita.

**Letteratura supplemento notiziario CIFT n°26:** Verdi e Manzoni: un felice connubio di **Antonio Sanguinetti** – Giuseppe Schiera: poeta palermitano di strada di **Andrea Corsini** – Giuseppe Parini: uomo giusto e fiero – Gianni Colombo: un borgomanerese doc – Eleonora de Fonseca Pimental – Ernest Hemingway – la scontroso ed ostinata arte di Dylan Thomas.

Città di Cherasco (Cuneo)  
**INCONTRO INTERNAZIONALE  
DI ELICOLTURA**  
11-12 Settembre 1999  
Istituto Internazionale di Elicicoltura  
Via Vittorio Emanuele, 35 - 12062 Cherasco (CN)  
Tel. 0172.48.93.82 - Fax 0172.48.92.18

*Prato Gio*



Raffigurazione dell'opera in legno di G. Prato



## ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

### ITALIA

- Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000 (3,62 €)  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000 (3,62 €)  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 (5,16 €) per singola annata.  
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 (6,20 €) [esaurito].  
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000 (6,20 €).  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000 (5,16 €).  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000 (5,16 €).  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 (5,16 €) per singola annata. [esauriti]  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 (15,49 €) per annata.  
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 (15,49 €) per singola annata.  
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 (20,66 €) per singola annata.  
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996: in corso di pubblicazione a puntate

### SAN MARINO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000 (7,75 €).

### VATICANO

- Catalogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000 (9,30 €).

### ALTRE PUBBLICAZIONI

- Aa.Vv., Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. [esaurito]  
Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria; Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000 (5,16 €).  
Italo ROBETTI, I servizio Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000 (5,16 €).  
Aa.Vv., Il meglio de "l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 (1,03 €) per postali.  
Aa.Vv., Il meglio de "l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 (1,03 €) per postali.

**Paolo GUGLIELMINETTI - Italo ROBETTI**

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L.3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n.0 al n.84. Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).

**ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA**

**Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 11 settembre 1999, ha deliberato di non modificare la quota d'iscrizione per il prossimo anno**

**Quota sociale 2000 Lire 45.000 (23,24 €)**

**I soci che avranno rinnovato entro il mese di dicembre 1999, riceveranno la rivista della Federazione «Qui Filatelia»**



## ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL BOLLO

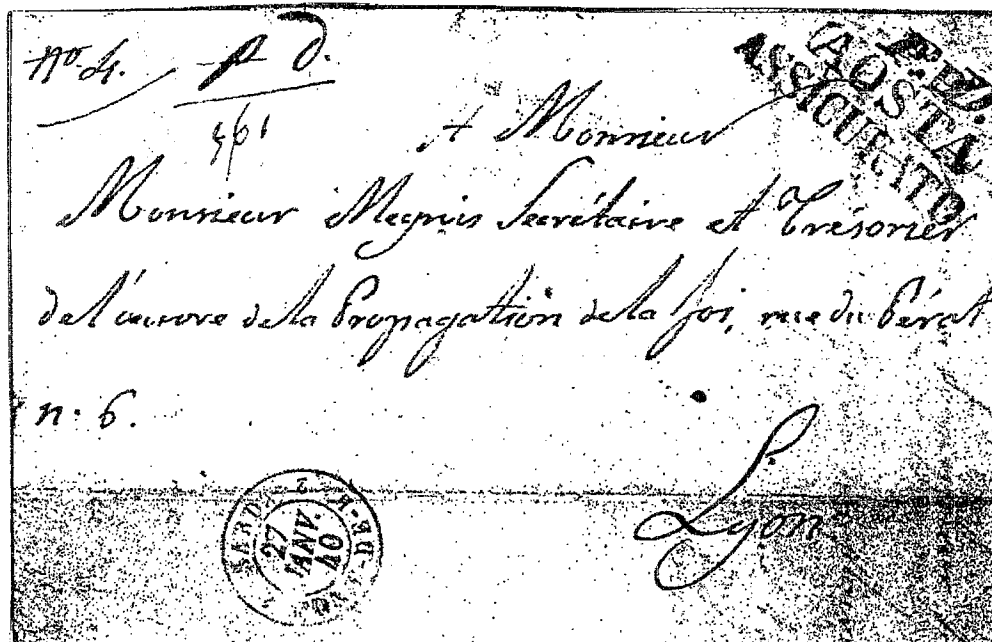
## RACCOMANDATO

L'amico e socio Cerutti mi ha scritto, a mezzo della raccomandata riprodotta in copertina:

"Ho trovato questo timbro RACCOMANDATO in cartella che mi è sembrato curioso per la data d'uso. Mi sembra proprio uguale a quello in uso negli Stati Sardi e poi nel Regno d'Italia. L'ultima data nota è Trichiana nel 1978. Che ne dici? Si potrebbe tirarne fuori un articolo."

Ecco fatto! L'argomento necessita però di una premessa.

In epoca sarda, intendo sino al marzo 1861, esisteva il servizio accessorio della 'raccomandazione' ma esso veniva definito 'assicurazione' (termine che successivamente e tuttora ha un altro significato che tutti conosciamo) ed il bollo che i servizi postali più importanti avevano in dotazione era un lineare stampatello maiuscolo ASSICURATO, come quello che qui si riproduce su una lettera da Aosta a Lione del gennaio 1840.



[Si noti il bollo P.P. su cui venne apposto il P.D. (in rosso) per contrassegnare che il Porto era già stato pagato sino a Destino, com'era obbligatorio per la corrispondenza raccomandata indirizzata in Francia, secondo l'ultima convenzione del 27 agosto 1838 ed entrata in vigore il 1° gennaio 1839.]

All'uso del bollo ASSICURATO in epoca sarda vi sarebbe un'eccezione: il bollo RACCOMANDATO catalogato dal Vollmeier e usato dall'ufficio di Torino negli anni 1816/1817, ma di difficilissimo reperimento.

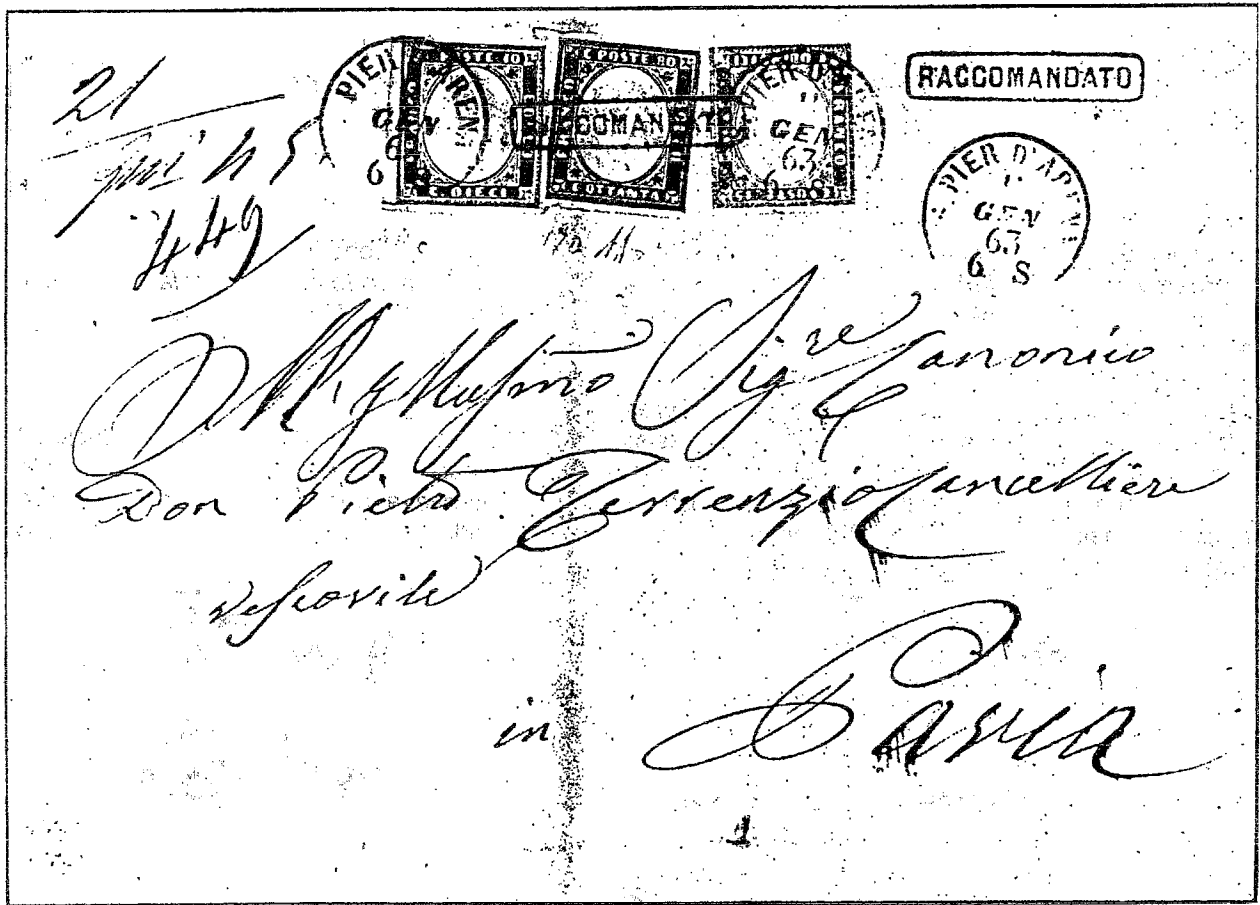
## RACCOMANDATO

Il RACCOMANDATO in cartella, che stiamo prendendo in considerazione, non mi è stato possibile, invece, reperirlo usato in epoca sarda, ma soltanto dopo il marzo 1861, cioè in periodo di Regno d'Italia.

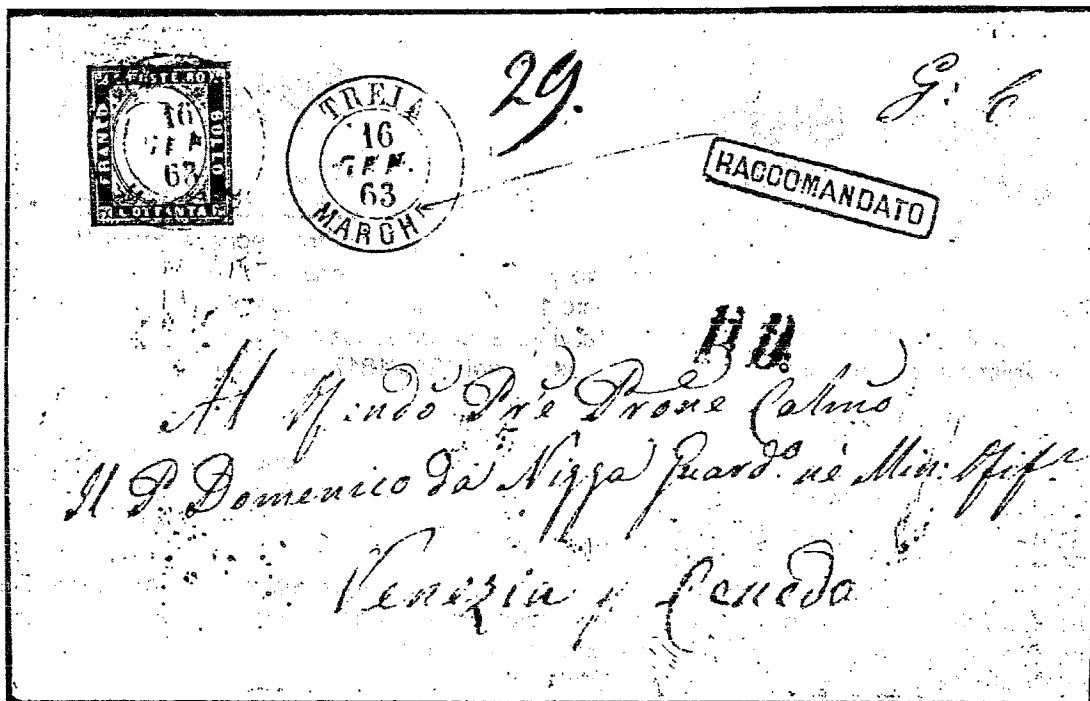
A questo proposito riporto quanto hanno scritto Filanci ed Angellieri a pag. 13 del loro lavoro: "I servizi postali in Italia. Storia e tariffe 1861-1985":

"L'unico servizio accessorio previsto è la raccomandazione, sovente definita anche «assicurazione». Con la raccomandazione (in quest'epoca possibile solo per le corrispondenze chiuse) le lettere sono sottoposte a particolari cautele e controlli: debbono essere custodite sotto chiave durante il tempo che rimangono negli uffici di posta, e vengono «descritte» ad una ad una sui fogli d'avviso allegati ai pieghi che si trasmettono fra i diversi uffici. Queste registrazioni effettuate ad ogni passaggio del corriere postale sono una garanzia in più - per la qualò si paga una tassa fissa supplementare - e consentono, in caso di smarrimento, di effettuare le opportune ricerche. In caso di perdita non cagionata da forza maggiore (cioè da eventi imprevisti a cui non è possibile resistere e di cui nessuno è responsabile) l'Amministrazione è tenuta a corrispondere un'indennità di 50 lire."

Spulciando nei vari archivi, sono riuscito a trovare una sessantina di pezzi che comprendono un periodo che va dal 1862 al 1882 e che dimostrano come quasi tutti gli stabilimenti postali avessero questo bollo in dotazione. Ne riporto alcuni.



Gennaio 1863. Usato nell'ufficio di S. PIER D'ARENA. Lettera indirizzata a Pavia. Tariffa del 5° porto (gr 45) per cent. 75 + cent. 30 per la raccomandazione. Tariffa assoluta con c. 80+15+10 (poco comune).



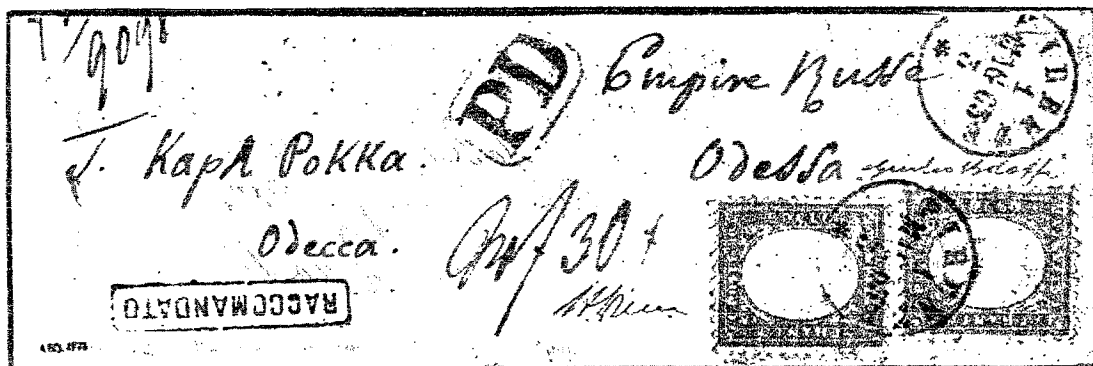
16 gennaio 1863. Usato nell'ufficio di TREIA MARCHE. Lettera indirizzata a Venezia per Ceneda. Tariffa dalla 2ª sezione italiana alla 1ª sezione austriaca: 1° porto cent. 40 + cent. 40 di raccomandazione. Assolta con un cent. 80 non dentellato della 4ª emissione di Sardegna.



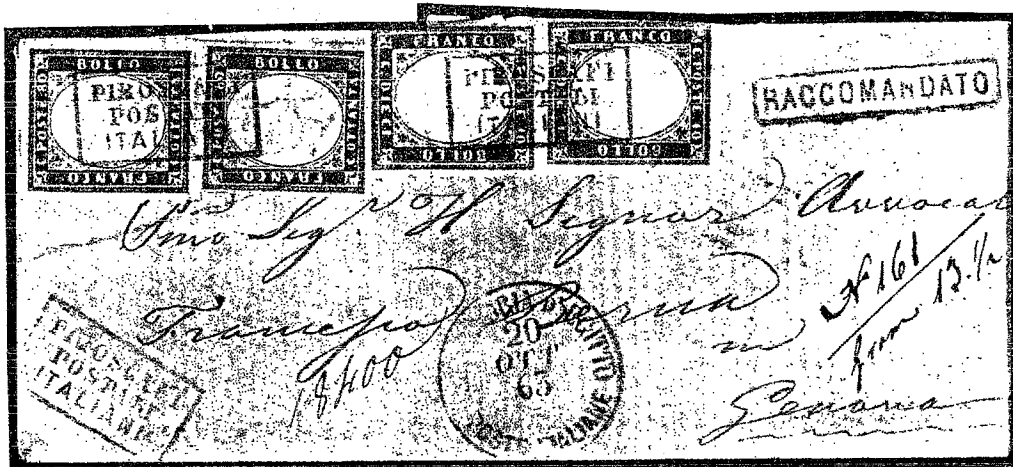
25 aprile 1863. Usato come annullatore nell'ufficio di GOITO. Lettera indirizzata a Parigi per Passy. Bollo francese di provenienza dall'Italia coll'AMB M.CENIS B e di conferma della raccomandazione (CHARGÉ).



29 aprile 1863. Usato in azzurro anche come annullatore nell'ufficio di S.CATERINA. Lettera indirizzata a Piazza (Sicilia). Tariffa del 1° porto (cent. 15) + cent. 30 per la raccomandazione, assolta con una striscia di tre del cent. 15 litografico.



1 maggio 1863. Usato nell'ufficio di FIRENZE. Lettera indirizzata a Odessa. Tariffa di L. 1,60 assolta con due cent. 80 dentellati.



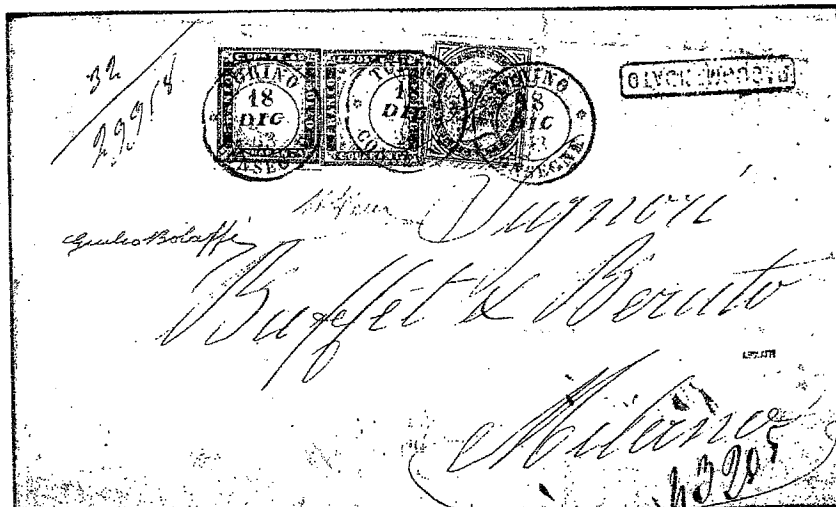
20 ottobre 1863.

Usato nell'ufficio italiano di ALESSANDRIA D'EGITTO - POSTE ITALIANE, a dimostrazione che anche gli uffici italiani all'estero ne erano dotati.

Apposto in azzurro come il nominale ed il rettangolare PIROSCAFI POSTALI ITALIANI.

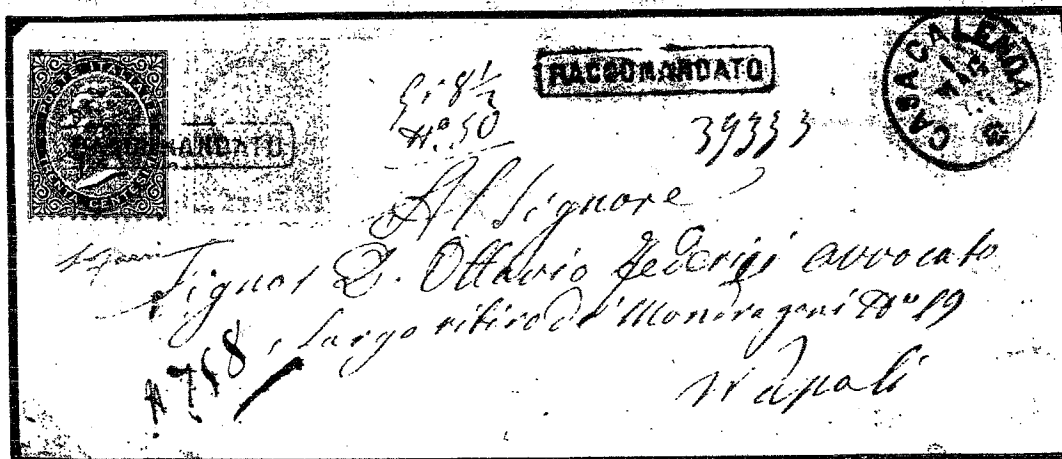
Lettera indirizzata a Genova via mare.

Tariffa di cent. 40 assoluta con 4 cent. 10 non dentellati.



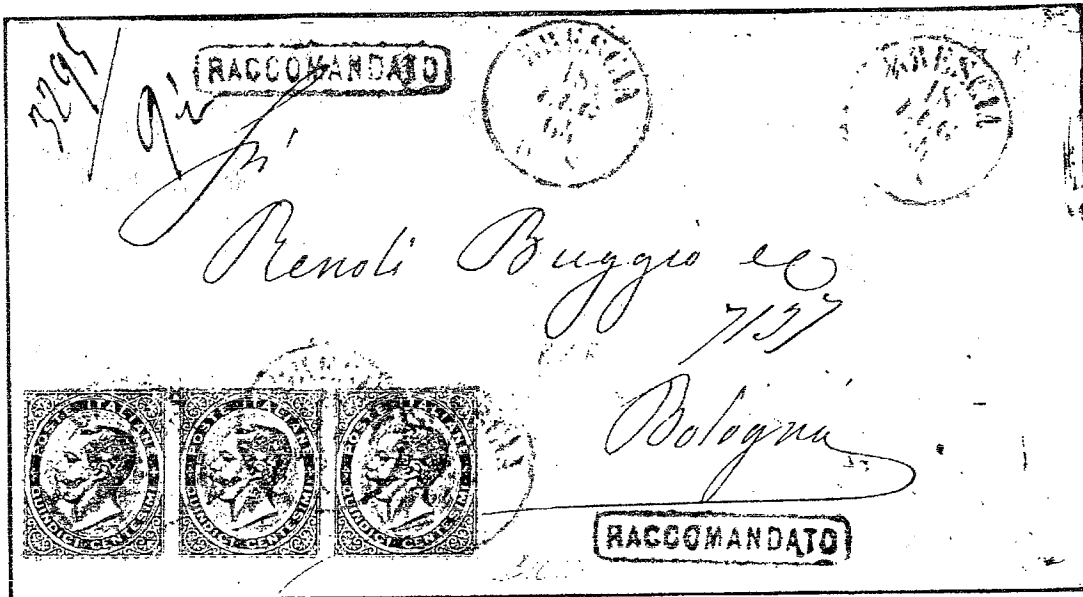
18 dicembre 1863. Usato nell'ufficio di TORINO - CONSEGNE. Lettera indirizzata a Milano.

Tariffa del 4° porto (gr 32) di cent. 60 + cent. 30 per la raccomandazione per un totale di cent. 90. Assolta con due c. 40 non dentellati e un cent. 10 DLR.

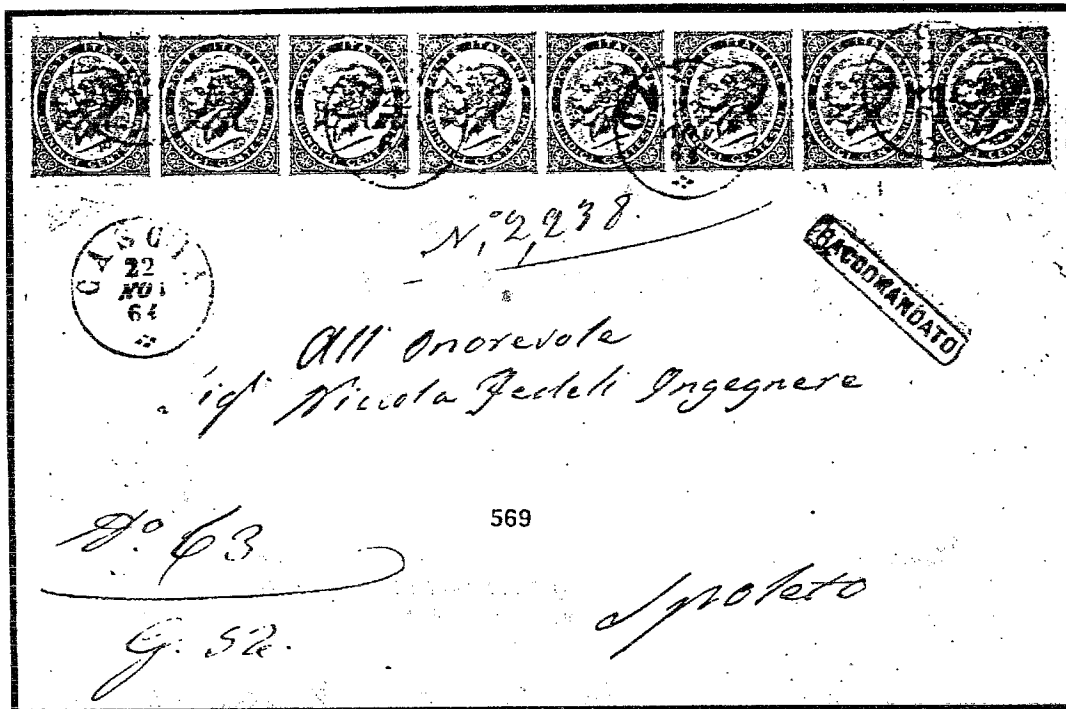


1 maggio 1864. Usato anche come annullatore nell'ufficio di CASACALENDA (Campania) su lettera indirizzata a Napoli.

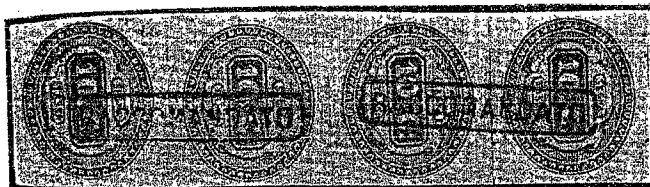
Tariffa del 1° porto (gr 8½) per cent. 15 + cent. 30 per la raccomandazione per complessivi cent. 45; assoluta nel modo ideale con il cent. 15 + il cent. 30 DLR.



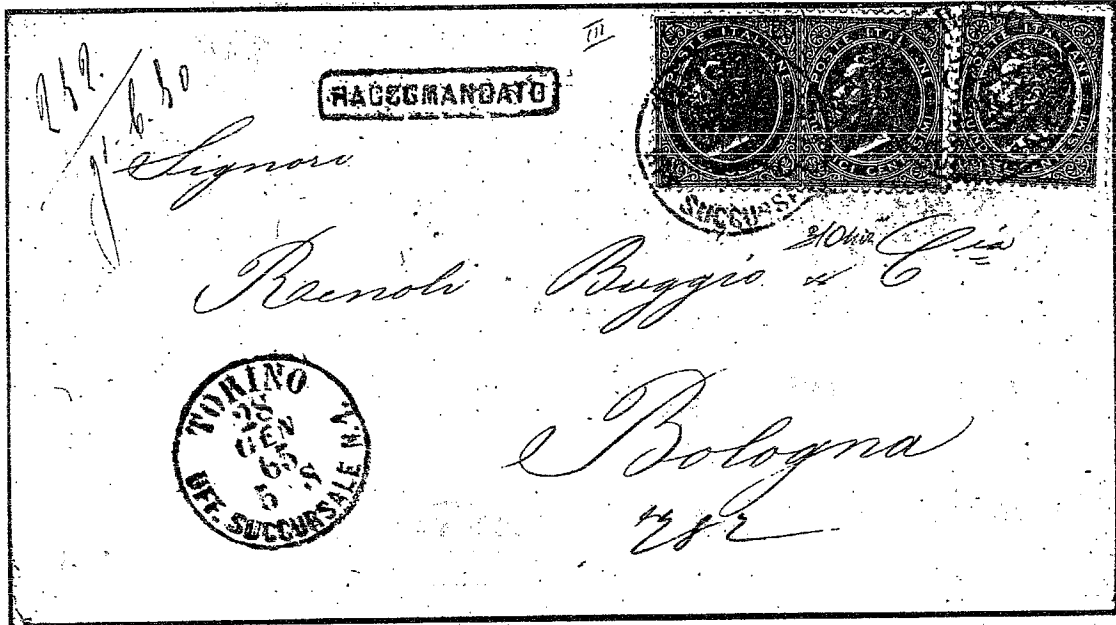
18 luglio 1864. Usato in rosso nell'ufficio di BRESCIA (in rosso) su lettera indirizzata a Bologna. Tariffa del 1° porto (gr 9½) di cent. 15 + cent. 30 per la raccomandazione (cent. 45) assolta con una striscia di 3 pezzi del cent. 15 DLR.



22 novembre 1864. Usato nell'ufficio di CASCIA (Umbria) su lettera indirizzata a Spoleto. Tariffa del 6° porto (gr 52) per cent. 90 + cent. 30 per la raccomandazione. Totale di L. 1,20 assolto con una striscia di otto pezzi del cent. 15 DLR.



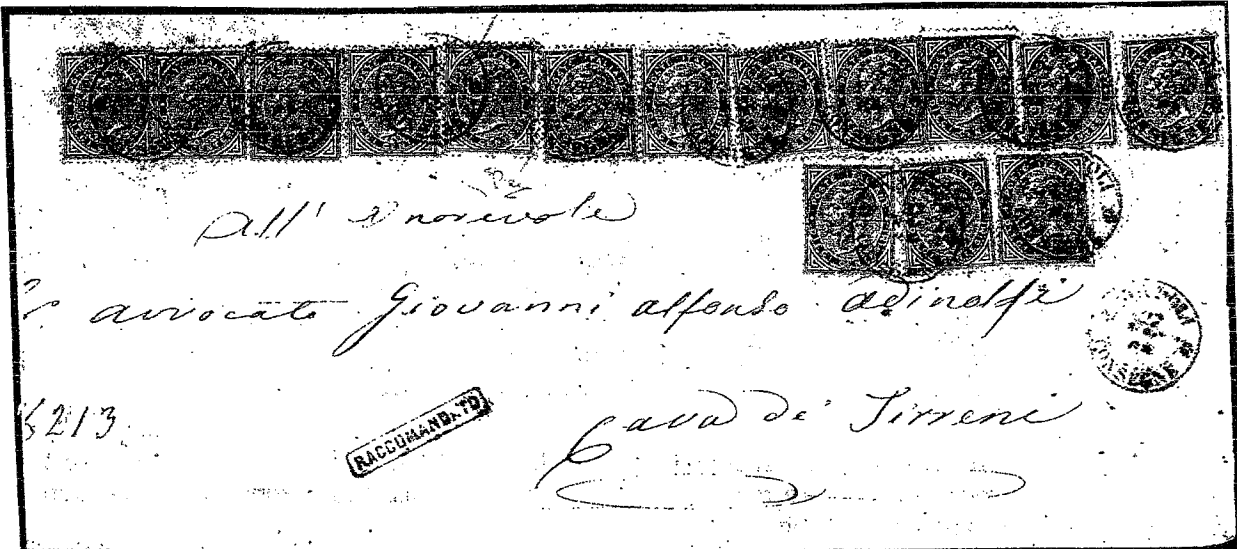
Usato su striscia verticale di quattro pezzi del segnatassa da cent. 10 emesso il 1.1.1863. La striscia è stata verosimilmente staccata da lettera raccomandata proveniente dallo Stato Pontificio e diretta in Toscana prima dell'accordo postale del settembre 1867.



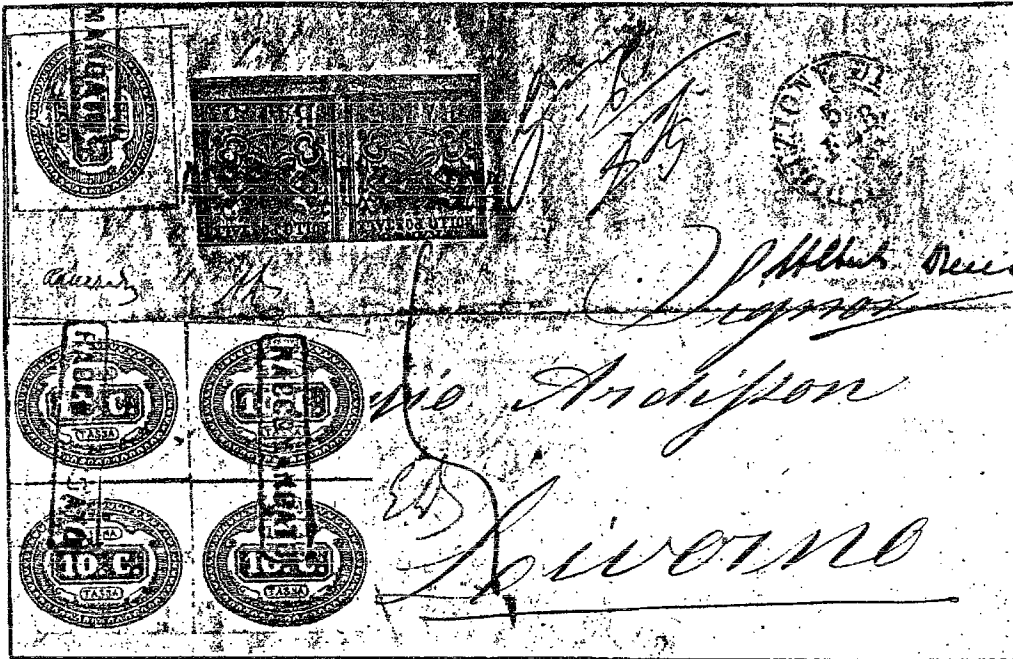
28 gennaio 1865. Usato a TORINO - UFF. SUCCURSALE N.1 su lettera indirizzata a Bologna. Tariffa del 1° porto (gr 6,50) di cent. 20 + cent. 30 di raccomandazione (cent. 50), assolta con un cent. 20 'ferro di cavallo' e due cent. 15 DLR.



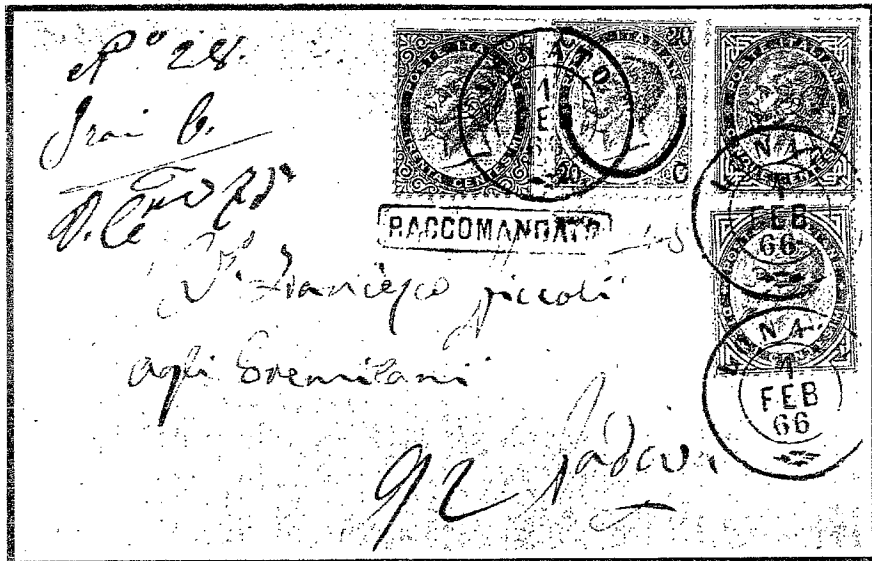
25 maggio 1865. Usato a ISCHIA su dispaccio telegrafico indirizzato a Napoli. Tariffa di 1° porto di c. 20 + c. 30 di raccomandazione (c. 50) assolta con coppia del cent. 5 DLR e coppia del 'ferro di cavallo'.



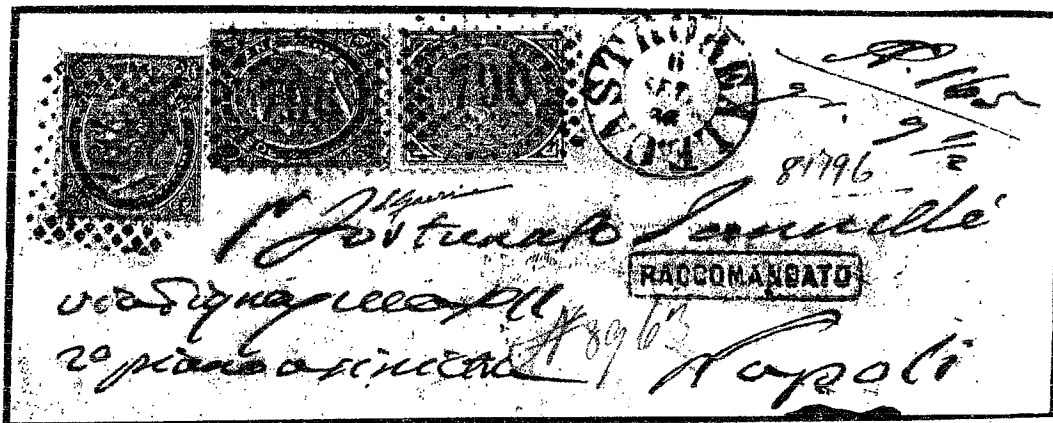
7 novembre 1865. Usato a NAPOLI - CONSEGNE su plico indirizzato a Cava dei Tirreni. Tariffa del 6° porto (L. 1,20) + cent. 30 di raccomandazione (L. 1,50) assolta con 15 pezzi del cent. 10 DLR.



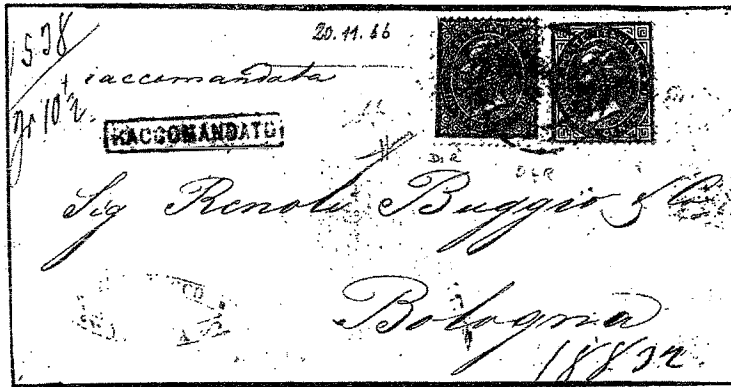
5 febbraio 1866. Usato a Livorno, su lettera raccomandata (ASSICURATA) proveniente dallo Stato Pontificio, come annullatore di una quartina + uno del segnatassa da cent. 10.



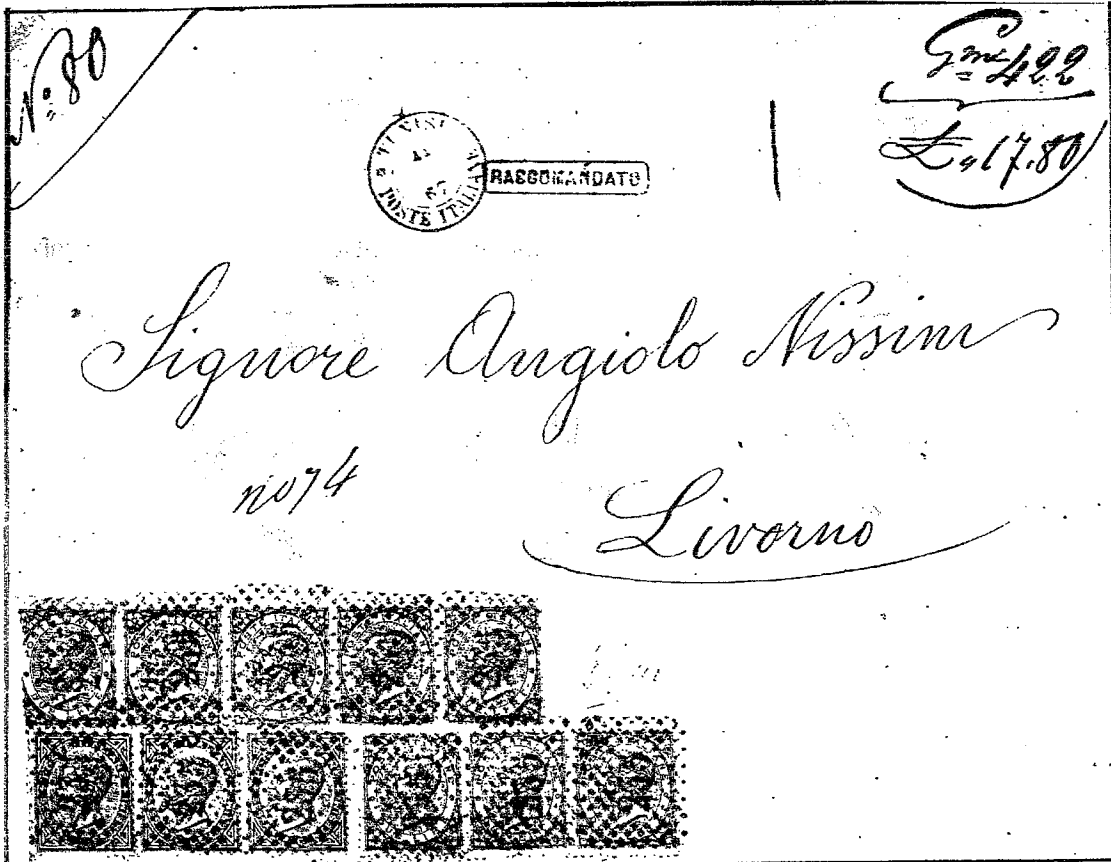
11 febbraio 1866. Usato a LONATO (Lombardia) su lettera indirizzata a Padova. Tariffa dalla 2ª sezione italiana alla 1ª sezione austriaca (cent. 25) + cent. 40 di raccomandazione per complessivi cent. 65 assolti con cent. 30 + 20 + 10 + 5.



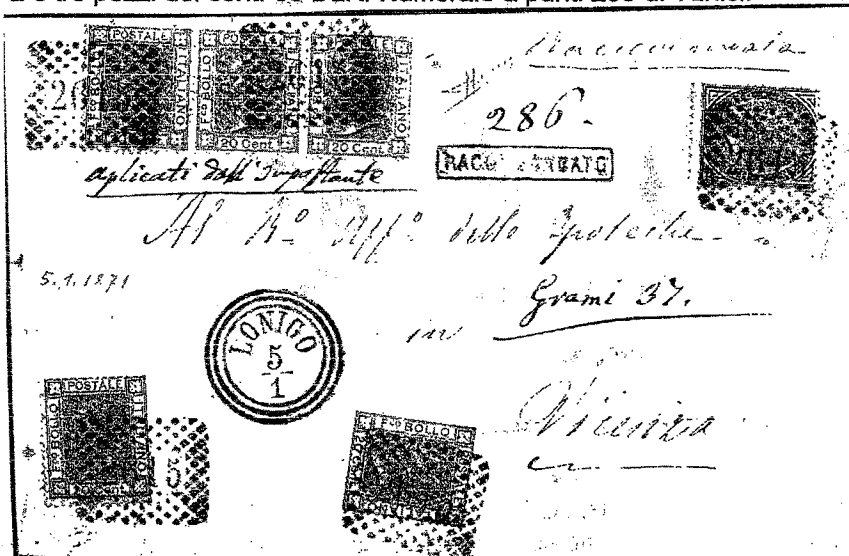
6 settembre 1866. Usato a CASTOREALE su lettera indirizzata a Napoli. Tariffa del 1° porto (cent. 20) + raccomandazione (cent. 30) per complessivi cent. 50 assolti con due cent. 20 'ferro di cavallo' e un cent. 10 DLR. Numerale a punti 796 di Castoreale.



[il bollo di servizio in cartella venne subito fornito nelle nuove province]  
 20 novembre 1866. Usato a VENEZIA (bollo austriaco) su lettera indirizzata a Bologna.

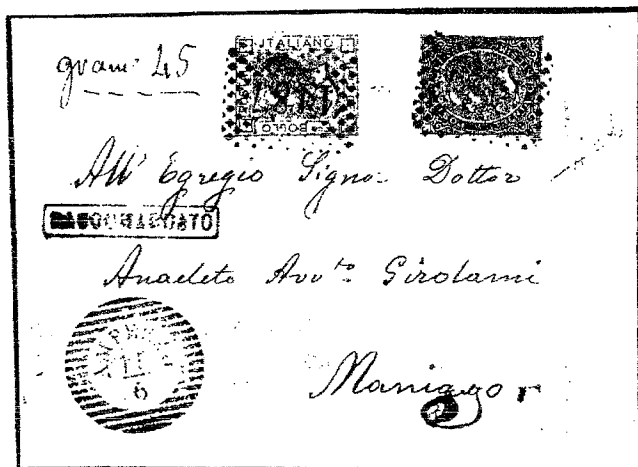


21 luglio 1867. Usato a TUNISI\* POSTE ITALIANE\* su lettera indirizzata a Livorno per via di mare.  
 8 pezzi del L. 2 e tre pezzi del cent. 60 DLR. Numerale a punti 235 di Tunisi.



5 gennaio ?. Usato a LONIGO su lettera indirizzata a Vicenza. Numerale a punti 2615 di Lonigo.





RACCOMANDATO

RACCOMANDATO

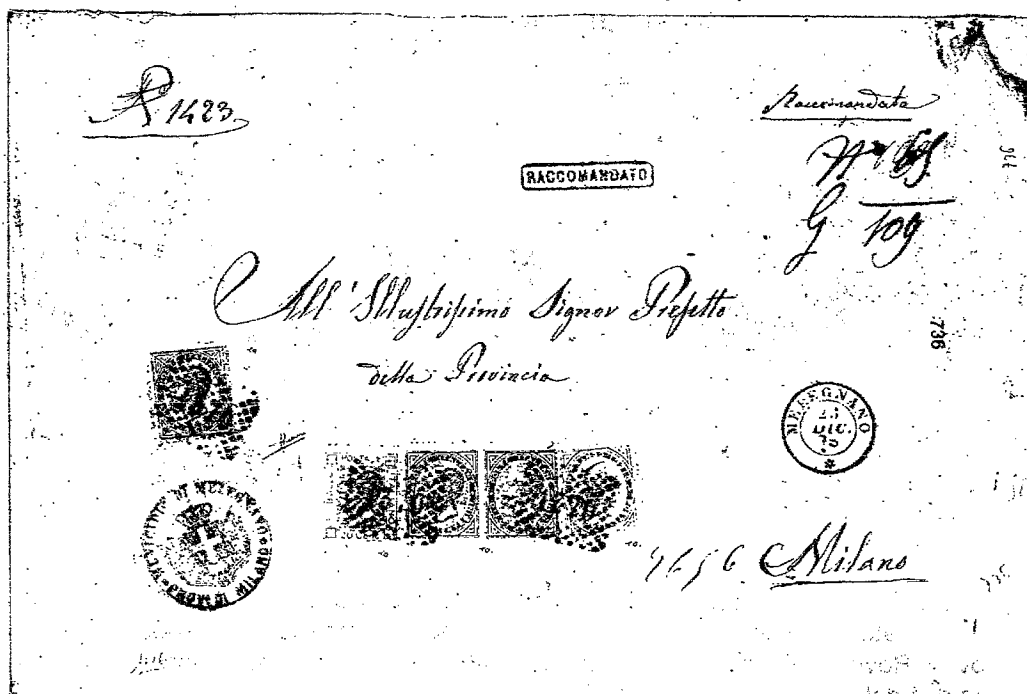
RACCOMANDATO

RACCOMANDATO

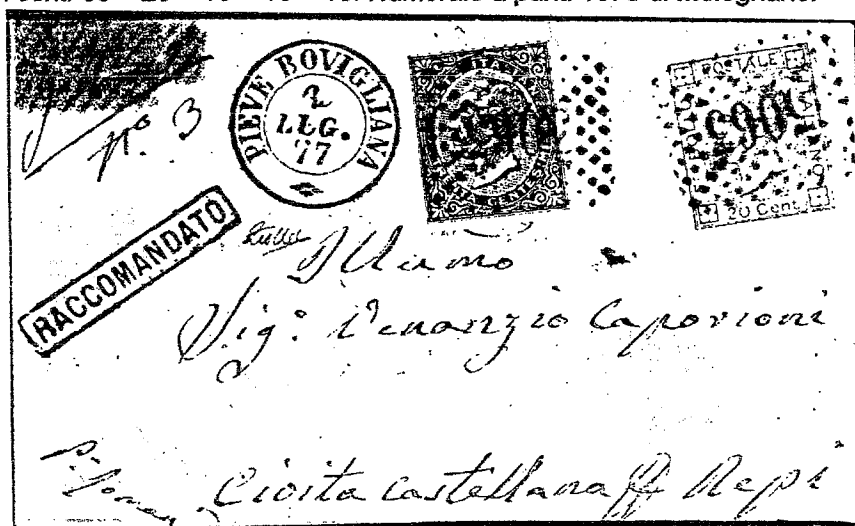
RACCOMANDATO

15 giugno ?. Usato ad AMPEZZO (bollo austriaco) su lettera indirizzata a Maniago. Numerale a punti 1187 di Ampezzo (già di Irgoli in Sardegna). Tariffa manoscritti.

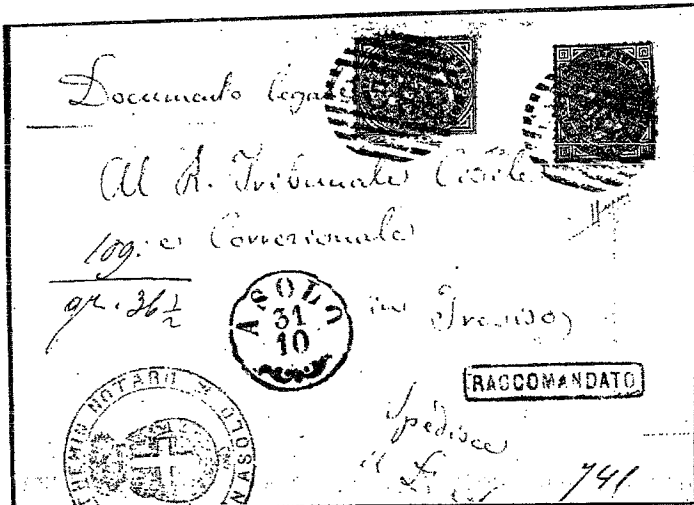
A destra: nell'aprile 1875 lo Jozs, fornitore ufficiale, consegnò all'Amministrazione postale un certo numero di questi bolli in cartella. Nel suo diario compaiono i cinque soprastanti, tutti diversi.



23 dicembre 1875. Usato nell'ufficio di MELEGNANO su lettera indirizzata a Milano. Tariffa di L. 1,10 assolta con un cent. 60 + 20 + 10 + 10 + 10. Numerale a punti 1370 di Melegnano.



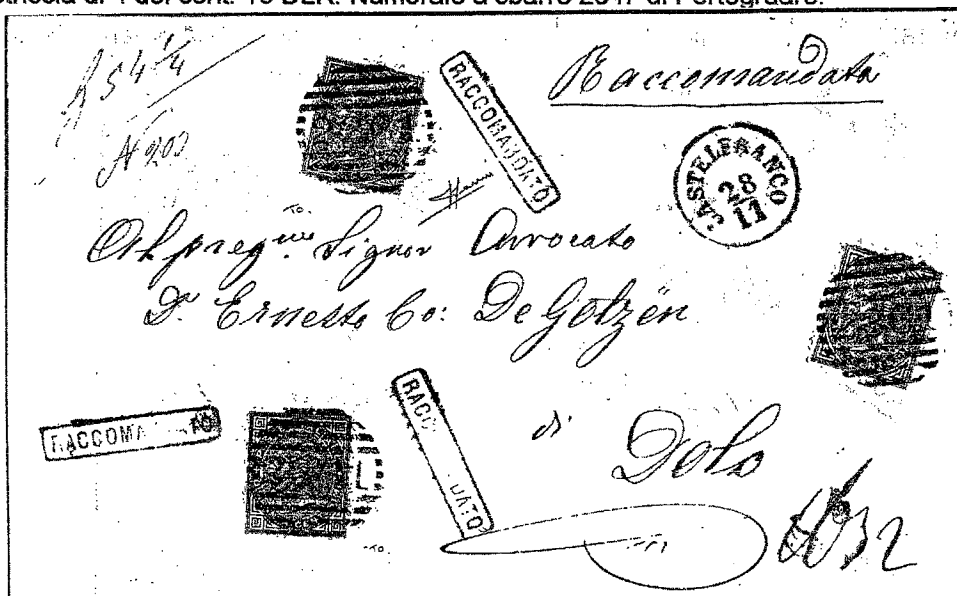
2 luglio 1877. Usato nell'ufficio di PIEVE BOVIGLIANA (prov. di Macerata) su lettera indirizzata a Civita Castellana per Nepi. Numerale a punti 3063 di Pieve Bovigliana.



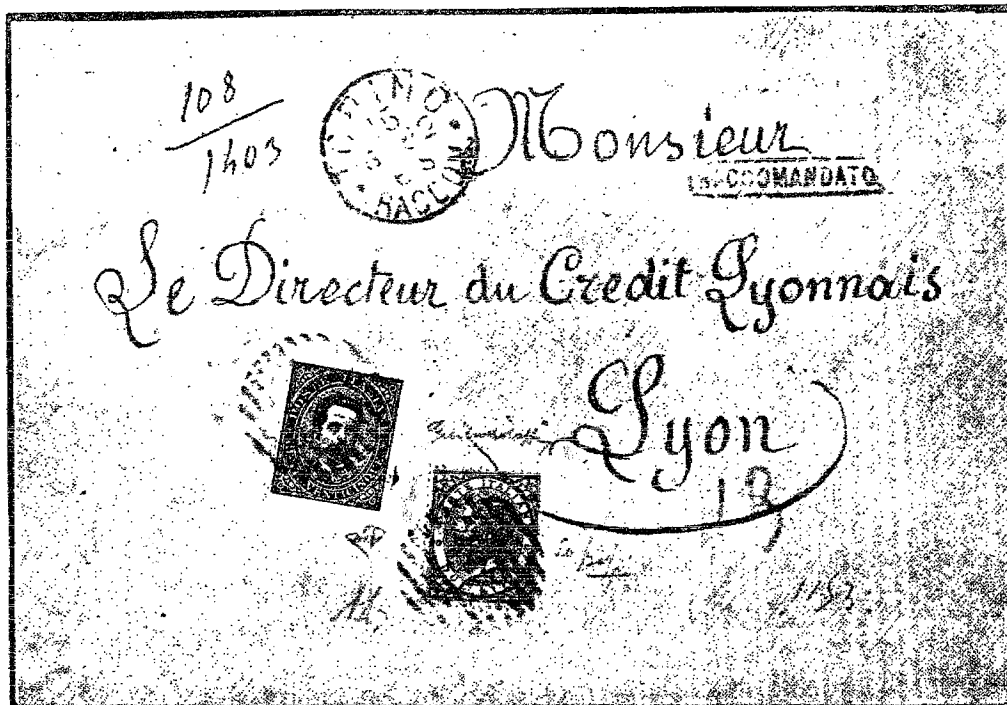
31 ottobre 1878. Usato nell'ufficio di ASOLO (bollo austriaco) su manoscritto indirizzato a Treviso. Tariffa manoscritti 1° porto di cent. 20 (fino a 50 gr) + cent. 30 di raccomandazione, assolta con cent. 10 + 40. Numerale a sbarre 1588 di Asolo.



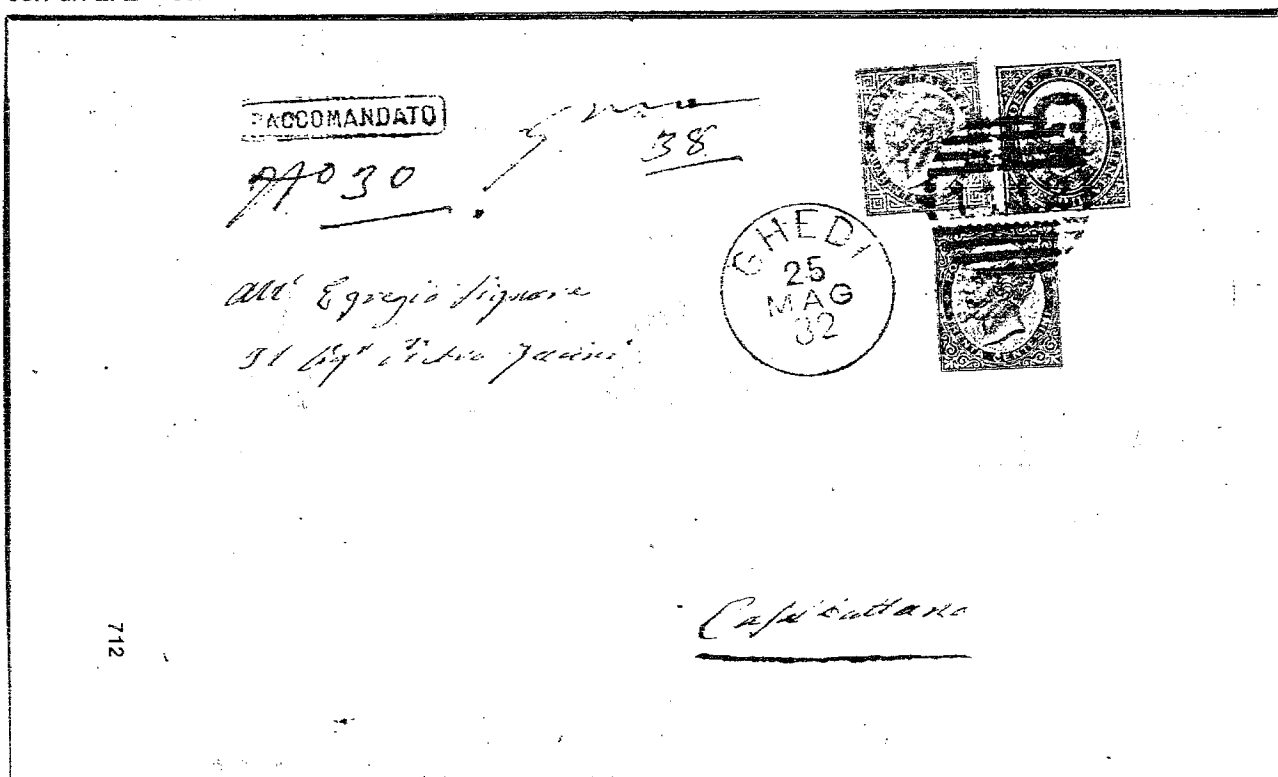
10 marzo 1879. Usato nell'ufficio di PORTOGRUARO (bollo austriaco) su manoscritto indirizzato a Ramodipalo (prov. di Rovigo). Tariffa del 2° porto (cent. 40) + cent. 30 di raccomandazione assolta con cent. 30 + striscia di 4 del cent. 10 DLR. Numerale a sbarre 2647 di Portogruaro.



28 novembre 1879. Usato nell'ufficio di CASTELFRANCO (bollo austriaco) su lettera indirizzata a Dolo. Tariffa del 4° porto (cent. 80) + cent. 30 di raccomandazione, assolta con cent. 10 + 40 + 60. Numerale a sbarre 2361 di Castelfranco (già di Tula in Sardegna).



15 maggio 1882. Usato nell'ufficio di TORINO\* RACCOM.\* su lettera di gr 108 indirizzata a Lione. Tariffa dell'8° porto (cent. 25 ogni 15 gr) per L. 2 + cent. 25 di raccomandazione, assolta nel modo ideale con un L. 2 + cent. 25. Affrancatura mista di due re. Numerale a sbarre 28 di Torino.



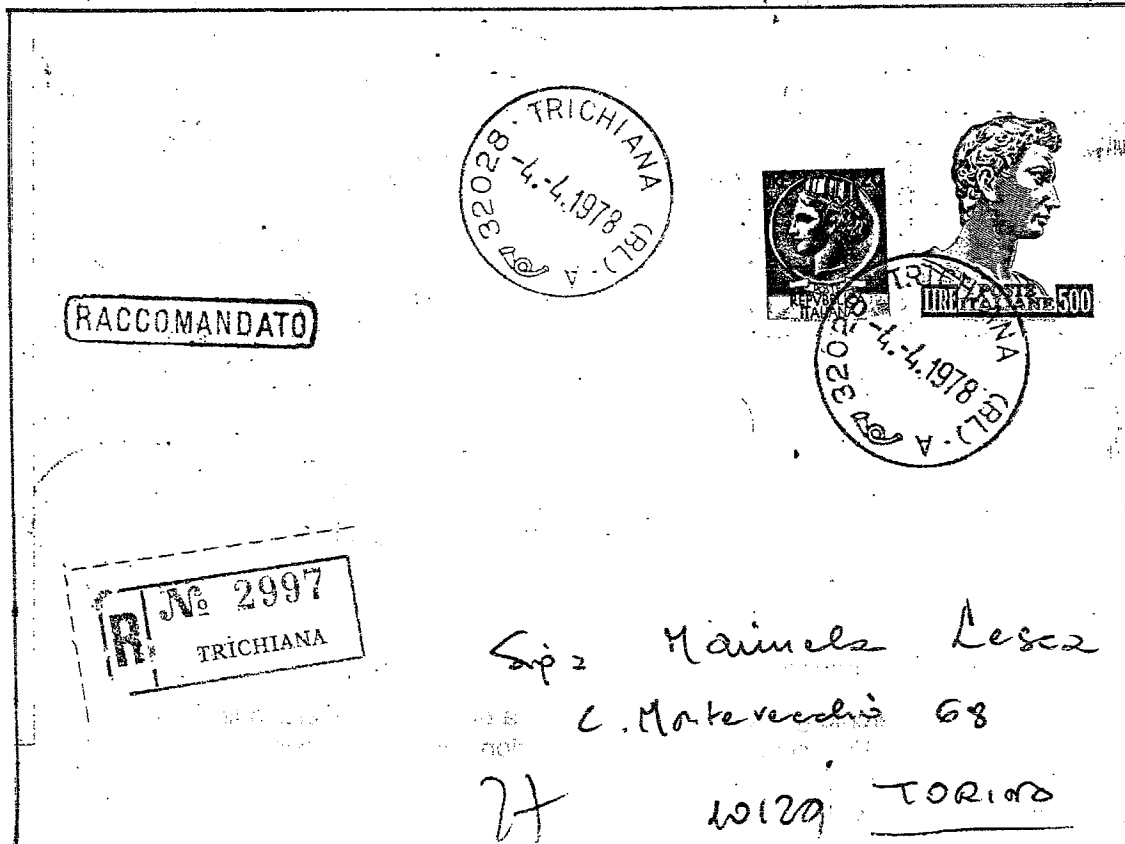
25 maggio 1882. Usato a GHEDI (nuovo cerchio grande italiano) su lettera di gr 38 su lettera indirizzata a Casalbottano. Tariffa del 3° porto (cent. 60) + cent. 30 di raccomandazione assolta con cent. 40 + 30 + 20. Affrancatura mista di due re. Numerale a sbarre 1112 di Ghedi.



Nei mesi di luglio e agosto del 1889 risulta dai diari dello Jozz che egli fornì ancora tre di questi bolli in cartella all'Amministrazione postale.



25 marzo 1919. Anche l'ufficio di San Marino era dotato del RACCOMANDATO in cartella che, in questo caso, venne usato su busta con la serie della Vittoria Italiana (Pro combattenti sovrastampata).



Usato a Trichiana il 4 aprile 1978 (documento inviatoci dal socio Cerutti).

Alcuni uffici, come appunto Trichiana (BL) e Cercenasco (TO), hanno conservato questo bollo che ogni tanto viene tirato fuori, spesso su invito di qualche collezionista, e usato. Uso provocato forse, ma senza dubbio regolare e originale.

Qui si conclude la nostra carrellata col rimpianto di non aver potuto riprodurre a colori qualche pezzo per il piacere visivo dei lettori, avendo in ogni modo ripercorso, fugacemente, la seconda metà del secolo scorso con le sue interessanti variazioni marcofilo-filateliche.

## ANCORA UN BOLLO A SBARRE

di Leroy Brown



Un piccolo timbro del diametro di 2 cm. composto da 11 sbarre e con al centro la dicitura RR POSTE.

Si può vedere subito che è un timbro non usuale, manca la località, manca la data; è chiaramente un timbro "di servizio".

Sul Catalogo Unificato di Storia Postale di Filanci e Angellieri, viene citato come "bollo senza data, a sbarre, forse sperimentale". E sperimentale penso proprio che fosse perché l'utilizzo fu circoscritto e non ebbe poi alcun seguito.

Il bollo ebbe utilizzazione presso le Poste di Volterra e come ho potuto constatare veniva usato in arrivo quale obliterante delle affrancature sfuggite all'annullo.

Di solito i francobolli non annullati in partenza venivano fatti oggetto di un tratto di penna nell'ufficio di arrivo della corrispondenza, al fine di evitare il loro riutilizzo, oppure qualche volta veniva posto un timbro lineare con la dicitura ANNULLATO o addirittura l'annullo a datario in arrivo della città stessa.

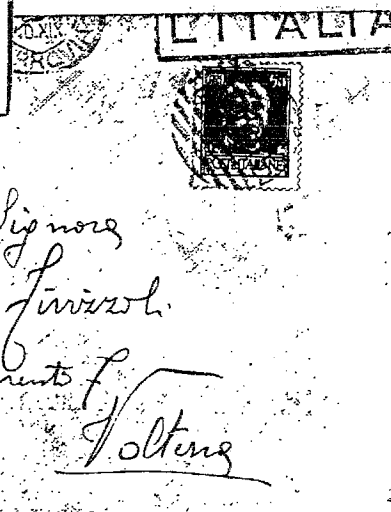
Non posso pensare, comunque, che fosse stato realizzato un timbro da usare solo per la corrispondenza sfuggita all'annullo, ma penso e spero che, nel progetto, la sua fascia di utilizzo avesse dovuto essere più ampia.

Il periodo d'uso è stato da me documentato dal 1930 al 1941 ma la datazione può certo estendersi precedentemente o posteriormente. È evidente che non ci fu molto entusiasmo per l'utilizzo pratico di questo bollo, tra l'altro l'impronta diretta sul francobollo impedisce completamente di leggere la dicitura RR POSTE, cosicché in definitiva non fece molta strada e sparì nel nulla.

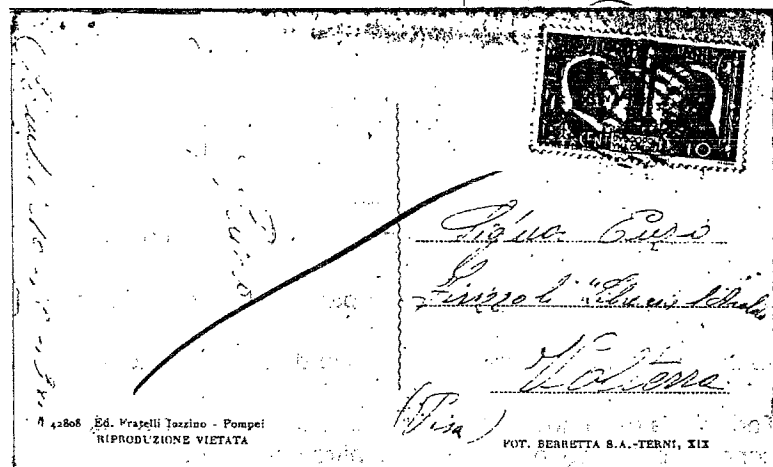
Rimane però questa breve nota che lo colloca, lo incasella in qualche modo nella documentazione storica della Storia Postale Italiana.



1935 da Grosseto



1940 da Milano



1941 da Pompei

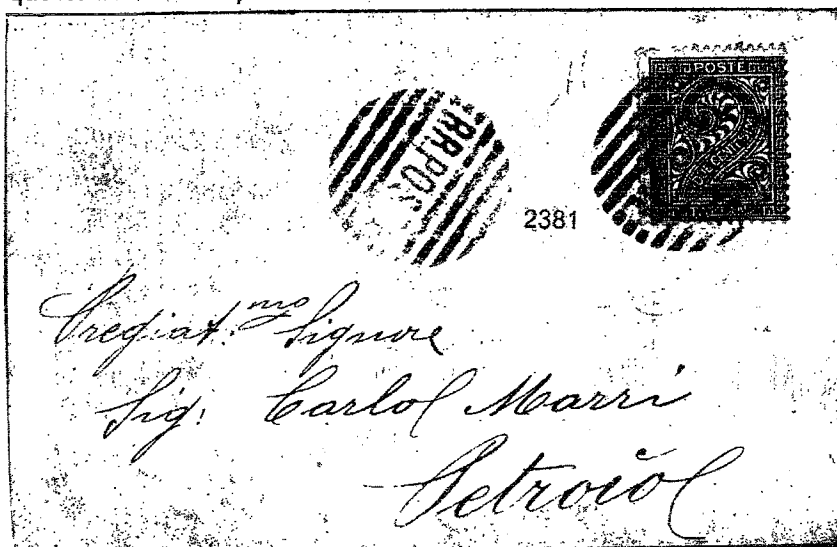


A quanto scritto dal socio Brown (e lo ringraziamo) appare doveroso fare una precisazione ed alcune considerazioni.

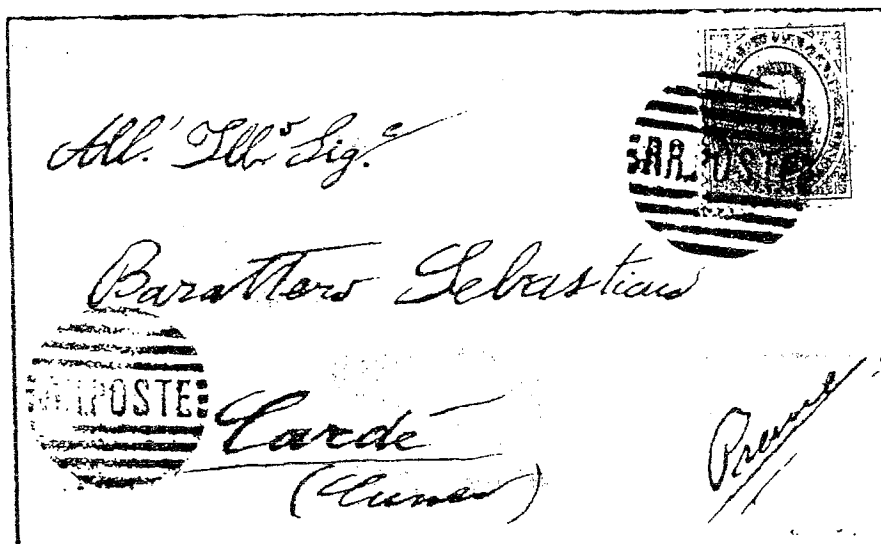
La precisazione riguarda le dimensioni del bollo. La riproduzione allegata dal socio risulta fotocopiata con riduzione di circa un quinto. In realtà l'impronta ha un diametro (si tratta infatti quasi di un bollo tondo) di 24-25 millimetri, anche sul materiale trattato a Volterra.

Le considerazioni vertono invece sulla distribuzione del bollo, che non era certo in dotazione al solo ufficio di Volterra. Il Damilano riteneva che fosse in dotazione alle Direzioni provinciali nei periodi di intensa attività, ma è evidente che si tratta di una mera ipotesi che i documenti smentiscono.

Lo proponiamo su una piccola busta di cui si ignora la data e il luogo di partenza, indirizzata a Petroio (quello di Siena o quello di Firenze?). Non vi sono dubbi che sia stato usato in partenza e come annullatore del cent. 2 De la Rue; infatti la località di Petroio non mi risulta che avesse un ufficio postale nel periodo in cui questo francobollo poté essere usato.



Lo troviamo anche su una busta (da listino d'asta) di cui si ignora il luogo di partenza e indirizzata a Cardé (CN). Sul retro vi sarebbe, in transito, il bollo di CUNEO 29 5 94 11M ed in arrivo quello di CAR-DÉ 30 MAG 94. Anche in questo caso venne usato in partenza.

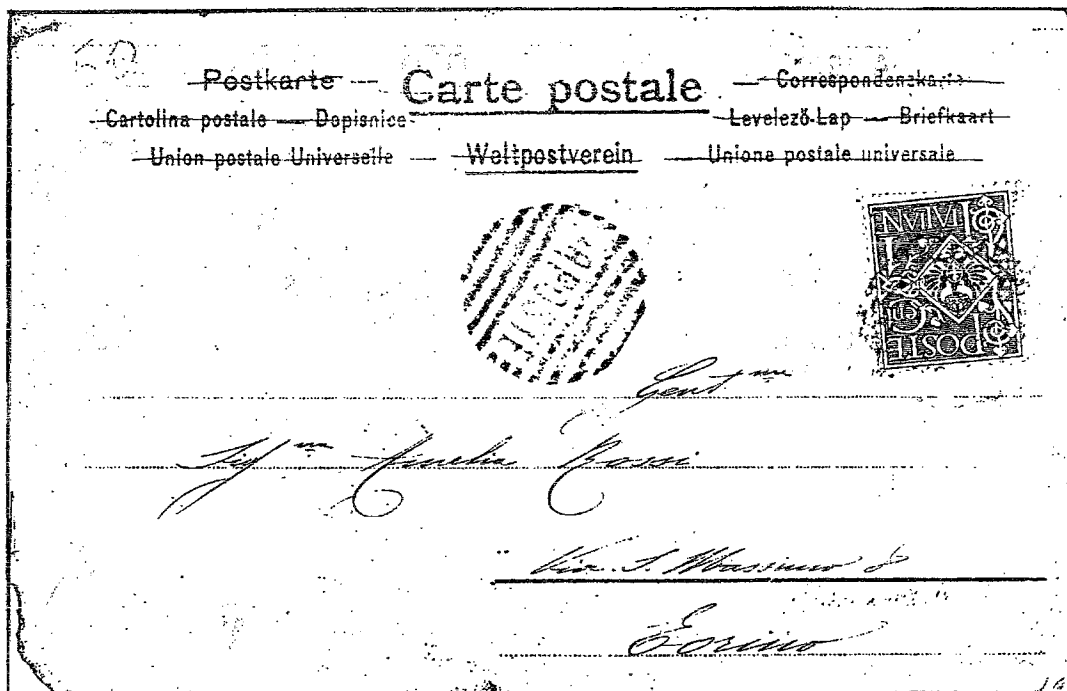


Come notizia accessoria, e di passaggio, va detto che sul listino a prezzi netti il documento è venduto a 700.000 lire (!?), per il solito gonzo.

Anche se il Damilano considerava il bollo di "discreta infrequenza", mi pare proprio che il commerciante abbia alquanto esagerato.

Proponiamo infine un ultimo documento che un socio (purtroppo non mi ricordo più il suo nominativo) tempo addietro ci aveva esibito.

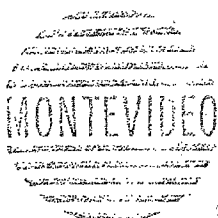
Si tratta di una cartolina indirizzata a Torino, ma della quale quello che so è ciò che si ricava dalla visione della riproduzione e se il socio la riconosce potrebbe fornirci qualche altro particolare.



Con questo documento completiamo l'uso di questo bollo coi francobolli di Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III.!

Evidentemente il periodo d'uso si amplia notevolmente e c'è ancora molto da scavare (e sicuramente esistono nella letteratura filatelica molti altri accenni a questo interessante bollo) per giungere ad una esauriente conoscenza del perché sia stato costruito, a quali uffici sia stato fornito e quale uso ne sia stato fatto.

Con l'occasione, e con riferimento all'articolo "L'annullo a sbarre di Montevideo" di Francesco Dal Negro apparso sul N. 20 di Vaccari Magazine, desidero precisare che questo bollo fu fornito dallo Josz nell'aprile 1877, notizia che ritengo utile agli studiosi del settore.



L'autore afferma poi che esso "rappresenta l'unico esempio, nell'area italiana, di annullo a sbarre che anziché avere un numero indica a tutte lettere il nome dell'ufficio". Quest'affermazione sarebbe almeno in parte smentita dal nostro RR. POSTE che non è il nome di un ufficio, ma sostituisce, di fatto, quello di qualunque ufficio e dal fatto che lo Josz fornì nel marzo 1888 lo sperimentale ROMA a sbarre, che mi pare, se la memoria non m'inganna, di aver visto su qualche documento. Buona caccia!

## UNA FIAT, TANTA FIAT



Vogliamo ricordare anche noi i Cento anni della Fiat, sottolineando, al di là dell'importanza che tale industria ha avuto ed ha per il paese, l'aggancio marcofilo che sottintende.

Il recapito postale FIAT attivato nel 1923 al Lingotto usò svariati bolli TORINO FIAT dal cerchio semplice, al doppio cerchio, al tondo-frazionario.

E come non ricordare i vari bolli usati dal Centro Fiat di Corso Marconi diventato poi la succursale di Torino 55?

E le targhette leggenda che hanno publicizzato le varie autovetture che hanno segnato la storia sociale italiana, come la Cinquecento, la Seicento, la 1100 e via discorrendo?




A ricordo dell'evento anche le poste italiane hanno emesso un francobollo dal L. 4800 (tariffa del 1° porto lettera in raccomandazione) che appare sulla nostra copertina in applicazione perfetta della tariffa.

**BOLOGNA 1927. ESPOSIZIONI RIUNITE DEL LITTORIALE**

**CARTOLINA RICORDO**  
**ESPOSIZIONI RIUNITE LITTORIALE - BOLOGNA**

**OMAGGIO**  
 della **SOC. ANON. "AUDION"**,  
 Via Rastrelli, 6 - MILANO (106) - Telefono 81.985  
 Concess. Escl. per l'Italia e Colonie  
**DELLA FRANCO TYP**  
 Macchina Affrancatrice automatica elettrica -  
**LA SOLA CHE RISPONDE**  
**INTERAMENTE ALLO SCORO**


*La presente Cartolina Postale è affrancata con  
 macchina affrancatrice FRANCO TYP*

*Sig. G. V. Negri*

*Carlo Perego*

ING. LUI. CARLO PEREGO - MILANO

  
**Adottate  
 la  
 Francotyp**

Il socio Paolino di Roma ha risposto al nostro invito sugli annulli speciali del periodo 1920-30 fornendoci la riproduzione di quest'interessante cartolina che sul verso lancia un messaggio pubblicitario: "Adottate le Francotyp". Il socio si pone una domanda alquanto simpatica e intrigante, vista la presenza del bollo di un servizio distaccato e l'evidente riferimento alle affrancature meccaniche; potrebbe, questo pezzo, essere considerato il "precursore di un futuro gemellaggio Ancai/Aicam?".

**Poussé de l'imagination de Antonio Sanguinetti**

*Ma che l'immane "pubblicità" per il collezionismo filatelico espressa con un opportuno annullo*




Dall'Austria un ricordo suggestivo e "tematico" della festività più importante dell'anno

Per un gesto gentile, derivato dal "gaudio" contingente



**Bonnes Fêtes**  
 Poussé de l'imagination de Antonio Sanguinetti  
 Copyright 1998 CAGLIARI




*Prattica Sordidaggine*

E' l'idea di un socio CIPF ed ANCAI



Gregorio SCILTIAN: "IL FILATELISTA" (collezione privata - Milano)

*Buon Natale*  
*Per il Buon Ann.*

Da un appassionato "MUSICOFILO", volenteroso "FILATELISTA" e collezionista di "ANNULLAMENTI"




Il socio Sanguinetti di Cagliari, per le passate festività, ci aveva inviato un doppio cartoncino-quadernetto, un collage marco-filatelico molto simpatico, una sintetica summa delle cose che allietano il nostro tempo libero. Significativa la firma: "Da un appassionato "MUSICOFILO, volenteroso "FILATELISTA" e collezionista di "ANNULLAMENTI".



# MARCOFILIA CONTEMPORANEA

## I Comprensori postali di smistamento e recapito

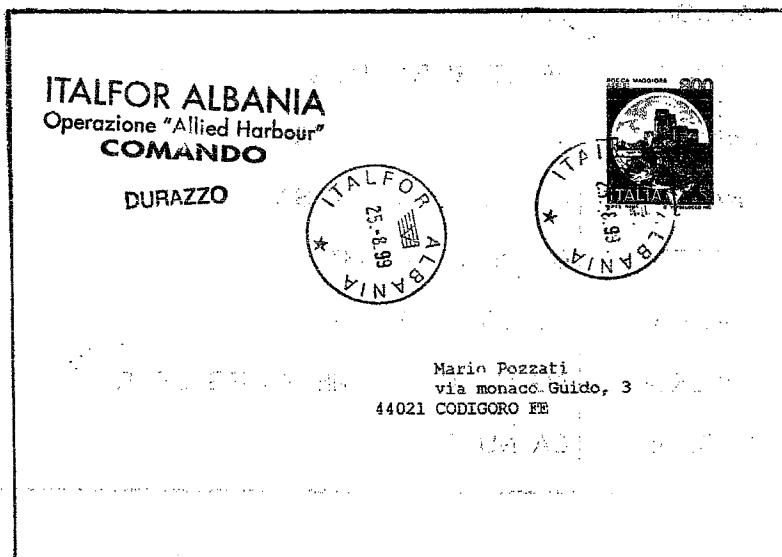
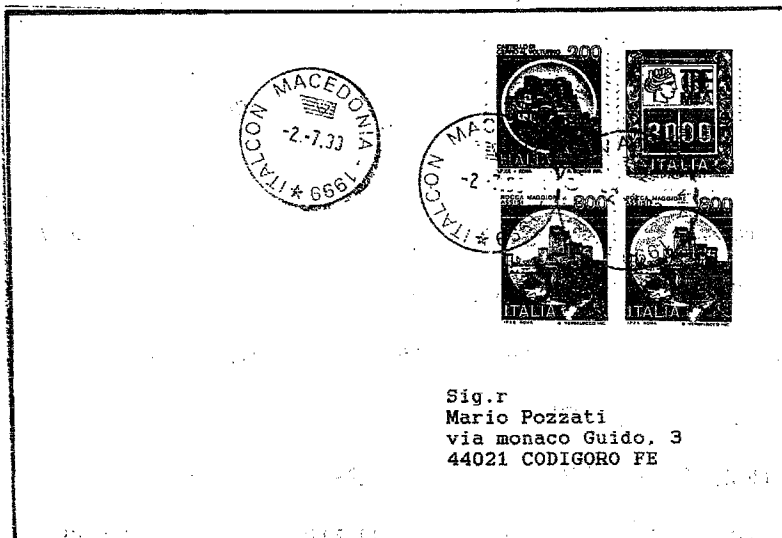
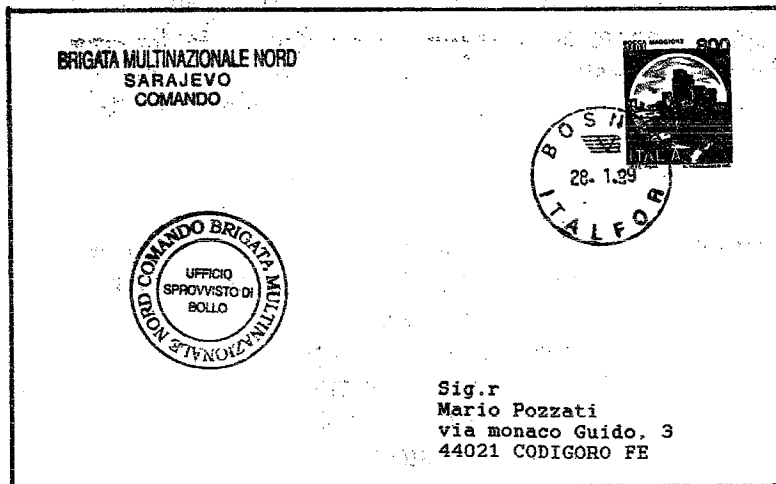
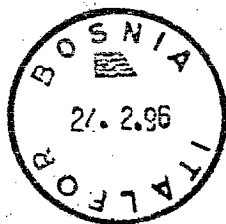
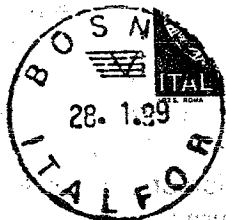
Su *Il Gabbiano* - rivista che ormai è diventata il portavoce ufficiale di Poste Italiane - è apparso il decreto che attua la nuova strutturazione del movimento postale, in seguito all'attuazione del servizio di recapito a favore dei fornitori di servizi di posta elettronica ibrida. (Per intenderci, P.E. ibrida sono ad esempio gli estratti conto delle banche o le comunicazioni delle assicurazioni, inviati per via telematica e trasformati dalle poste in messaggi cartacei). La nuova struttura si basa sui **Comprensori postali di smistamento e recapito**, ai quali fanno capo le varie province. L'abbandono del trasporto ferroviario -il discorso vale anche per il servizio prioritario- ha fatto sì che il movimento sia impostato sulla doppia rete aerea postale (diurna e notturna), ovvero sulle sedi aeroportuali a ciò utilizzate. In queste località hanno sede i Comprensori, aggregazioni territoriali che richiamano le fantomatiche *Regioni postali*, previste (e mai attuate) all'epoca dell'adozione del CAP. Di conseguenza alcune sedi di CMP, come Brescia, Trento, Padova e Catania (a cui prima facevano capo determinate province) appaiono declassate a favore dei nuovi centri comprensoriali, con variazioni di istradamento in numerosi casi. Per fare qualche esempio: Bergamo invia ora la posta a Milano e non più a Brescia, Belluno a Venezia anziché a Padova e Massa a Firenze anziché a Genova. L'argomento non è strettamente marcofilo, ma prima o poi possiamo giurare che salterà fuori qualche timbro con diciture più o meno pertinenti.

Nella tabella sottostante sono elencati i nuovi comprensori, con le province di singola competenza e le città con codificazione zonale.

Comprensorio	Provincia	Città con codificaz. zonale
TORINO	AL AO AT BI CN TO VC	Torino, Verbania
MILANO	BG CO CR LC LO MI NO PV PC SO VA VB	Milano, Bergamo
VERONA	BZ BS MN TN VR VI	Verona, Brescia
VENEZIA	BL GO PD PN RO TV TS UD VE	Venezia, Padova, Trieste
GENOVA	GE IM SP SV	Genova, La Spezia
BOLOGNA	BO FE FC MO PR RA RE RN	Bologna
FIRENZE	AR FI GR LI LU MS PG PI PT PO SI	Firenze, Pisa, Livorno, Perugia
ANCONA	AN AP MC PU	Ancona
ROMA	FR LT RI RM TR VT	Roma
PESCARA	CB CH IS AQ PE TE	Pescara
NAPOLI	AV BN CE NA PZ SA	Napoli, Salerno
BARI	BA BR FG LE MT TA	Bari
LAMEZIA T.	CZ CS KR RC VV	Reggio Cal.
PALERMO	AG CL CT EN ME PA RG SR TP	Palermo, Catania, Messina
CAGLIARI	CA NU OR SS	Cagliari

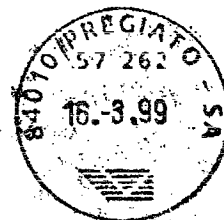
## Uffici di Posta Militare all'estero

Il socio POZZATI -sempre lui!- ci ha inviato le fotocopie di buste che si è fatto inviare dagli uffici di posta militare al seguito delle recenti missioni all'estero delle nostre Forze armate. Ignoriamo se la documentazione è completa (manca la busta dal Kosovo), ma riproduciamo volentieri quanto inviatoci, essendo un argomento che trattiamo marginalmente e finora senza continuità.



**Dal faldone POZZATI:**

Cominciamo con questo annullo di Pregiato (SA), super insolito, non solo per la posizione del logo (al posto della stella), ma soprattutto per la presenza del numero frazionario 52/262. Come lo definiamo? Ad Italo Robetti -cultore principe dei frazionari- l'ardua sentenza!



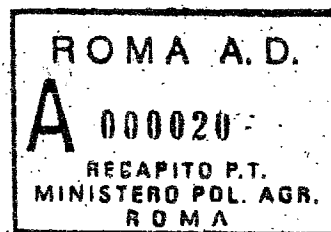
Ed ecco un timbro di Empoli, dalla lettura quasi impossibile e cacofonica. Ma non era vietato inserire la specifica del servizio? Da notare la X, lettera progressiva distintiva del timbro: quindi ad Empoli ci sarebbero almeno 24 bolli per l'accettazione raccomandate! Ma va là, nemmeno a Milano e Roma ce ne sono tanti.



Vi ricordate il Recapito MBE di Milano ed il dubbio che ce ne fosse qualcuno analogo in altra città? Il nostro ne ha scoperto uno a Battipaglia.



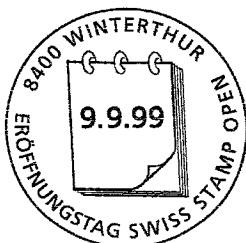
L'ex Ministero dell'agricoltura varia la sua denominazione ad ogni cambio di governo: prima Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, poi Ministero per le politiche agricole, prossimamente ..... In compenso il numeratore per le assicurate del recapito postale è stato subito aggiornato. Ci si chiede cosa c'entri la dicitura ROMA A. D., essendo il recapito un ufficio postale a sè stante: sarebbe come se in analoghi timbri di una qualsiasi succursale romana ci fosse la doppia dicitura Roma A.D. e Roma succ. .. Fa poi sorridere la capienza di 999.999 assicurate: quasi sicuramente arriverà molto prima un nuovo cambio di nome o la definitiva soppressione del ministero.



E, sempre in tema di assicurate, a Reggio Emilia, forse perché si ama la simmetria, la A è addirittura doppia e doppia anche l'indicazione della città. Ma i poverini non si sono accorti che R.E. ha sempre significato Regio Esercito!



\* \* \* \* \*



Le poste svizzere -o meglio *La Posta tout court*- molto versate nel marketing, hanno spostato la data di alcuni annulli speciali al 9 settembre, in modo che vi apparisse solo la cifra "9". Ma anche da noi, rovistando tra i timbri di uso normale, si può trovare qualcosa del genere, come in questa mal impressa impronta di Arquata Scrivia, dove i "9" sono di ben tre tipi differenti.

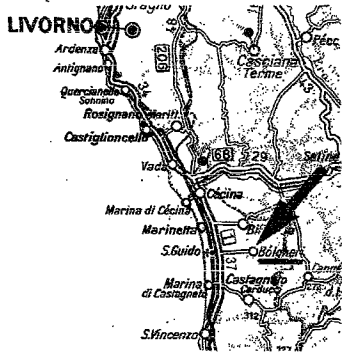




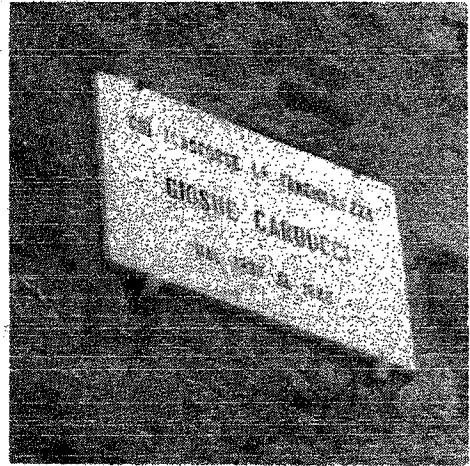
## gli uffici postali oggi

### L'agenzia di BOLGHERI

Per coloro che hanno fatto in tempo a studiare le poesie a scuola, il nome di Bolgheri richiama immediatamente Carducci e la sua ode *Davanti a San Guido*, con i famosi cipressi *in duplice filar*. Cipressi disposti come noto, lungo il viale che, staccandosi dal vecchio tracciato della via Aurelia presso l'omonima cappella, porta diritto appunto a Bolgheri, piccolo abitato di antico aspetto, formatosi attorno al castello dei conti della Gherardesca ed edificato prima del 1000. Bolgheri ospitò l'antipapa Pietro da Corvaia e fu coinvolto nelle lotte tra le città toscane e incendiato dai Fiorentini nel 1393. Amministrativamente è una frazione di Castagneto Carducci, ora in



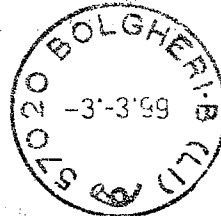
provincia di Livorno, ma fino al 1925 in provincia di Pisa. L'ufficio postale è situato nello stesso edificio in cui il poeta -come ricorda una lapide- abitò da bambino tra il 1838 e il 1847: è composto da un piccolo locale alquanto disadorno, ove tutto è ammonticchiato e dove non c'è nemmeno lo spazio per compilare un modulo. Contraddistinto dal frazionario 32/037 e dal numero di avviamento 57020, ha



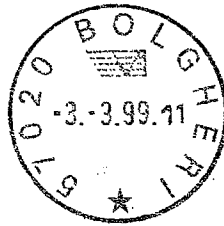
in organico un solo impiegato. Non c'è portalettere e la distribuzione (e lo svuotamento cassette) dipende da una zona di recapito dell'agenzia di Donoratico, per cui siamo nel solito caso della duplice possibilità di timbratura: in questo caso Bolgheri per la posta consegnata direttamente e Donoratico per quella imbucata.

Ed ecco i timbri:

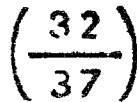
datari



datario per il servizio prioritario  
(senza indicazione della provinciale!)



frazionario  
(quello in ferro non è stato ritrovato)



lineare agenzia

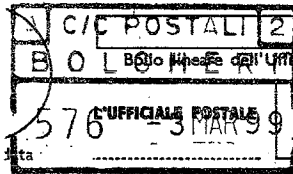
57020 BOLGHERI

lineari provincia

57100 LIVORNO

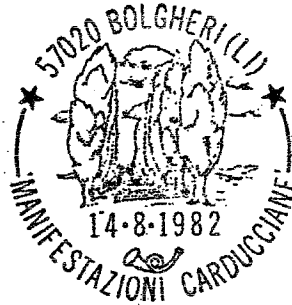
I lineari autoinchiostranti sono fuori uso.

timbratrice OMT per c/c



Data la realtà *frazionale* della località non ci sono uffici statali con relativo bollo ovale. All'agenzia non sono appoggiate macchine affrancatrici.

Bolgheri ha utilizzato un solo annullo speciale nel 1982 (BF 352/82), in occasione delle *Manifestazioni carducciane*, svoltesi a Bolgheri e a Castagneto Carducci in occasione del 75° anniversario della morte del poeta.

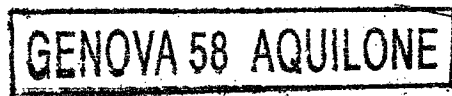


(Alcide Sortino)

\* \* \* \* \*

**Lo sportello avanzato GENOVA L'AQUILONE**

Come noto a Genova, a causa della mancanza di spazi disponibili, non esistevano i centri commerciali e relativi ipermercati. Solo recentemente, con la riconversione delle aree industriali dismesse della Val Polcevera, questa realtà ormai radicata e familiare in tutte le altre medie e grandi conurbazioni è finalmente arrivata anche qui: dapprima a Campi con l'Ikea, poi a Bolzaneto con il centro commerciale L'Aquilone (rigorosamente Coop, dato il colore politico della città). E all'Aquilone, nella *galerie marchande*, sono sbarcate anche le Poste, con uno sportello avanzato della succursale GENOVA 58 (denominazione assunta dallo 01.08.94 dall'ufficio di BOLZANETO). Assai svariate e discordanti le indicazioni dei timbri: l'unico



GENOVA L'AQUILONE  
GENOVA SUCC 58  
L' \*\*\*\*\*1000  
L611 04 AGO 99

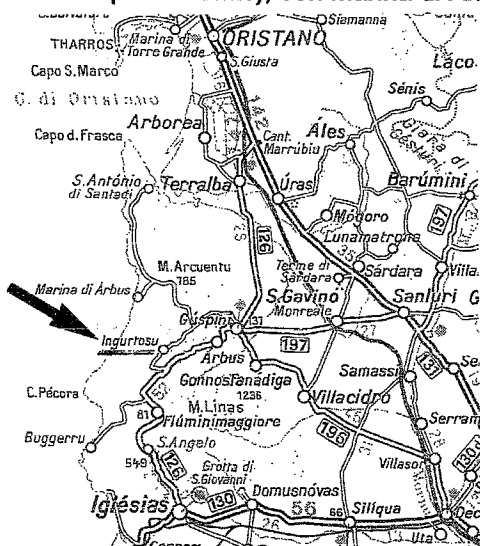
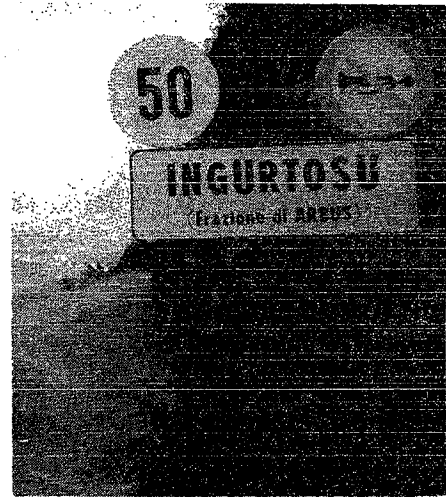
datario è il bollo "B" della succursale (con il testo "alla genovese" *agenzia di ...*) e quindi senza alcun riferimento specifico allo sportello avanzato; il lineare in gomma -con cornice, ovvero "in cartella"- ha l'indicazione specifica, ma *Aquilone* ha perso l'articolo; la MAEL dei conti correnti ha invece una dicitura completa, ma disposta irregolarmente, dato che il nome dell'ufficio doveva apparire all'inizio, nella prima riga. Le raccomandate invece, si direbbero spedite da Genova Centro: infatti per lo sportello è stata recuperata la Citis n° 275, già in carico a quell'ufficio e di cui ha conservato la vecchia corona *Genova C.P.* Impresione avvalorata anche dal fatto che il lineare specifico, che potrebbe provare la diversa provenienza, non viene mai apposto.

(Alcide Sortino)

## GLI UFFICI DEI VILLAGGI AZIENDALI (3)

### L'agenzia di INGURTOSU

Nella prima puntata dedicata agli uffici dei Villaggi aziendali (*L'Annullo n° 115*) avevamo accennato all'agenzia di Ingurtosu -pubblicando anche la foto della cadente sede-, trovata chiusa perché allora in funzione solo un giorno alla settimana e quindi impossibilitati a raccogliere la consueta documentazione. Da quest'anno invece l'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, con orario 8.30 - 10.30. Di conseguenza, per colmare la lacuna, il vs redattore è partito dal consueto soggiorno all'isola di San Pietro con un traghetto alquanto mattiniero -cosa non si fa per la marcofilia!, in modo da poter percorrere senza affanno quasi 70 km di strade di montagna e arrivare sul luogo per tempo. Ingurtosu, frazione del comune di Arbus (CA), è un centro ora quasi abbandonato, creato in una conca boscosa in funzione delle miniere di Gennamari e Ingurtosu della Società Pertusola. La produzione di minerali di piombo e zinco (14.000 tonn/anno), dopo i trattamenti di separazione e arricchimento nelle laverie locali, veniva avviata mediante una ferrovia mineraria alla foce del Rio Piscinas. Da qui, in tempi più remoti, il minerale veniva imbarcato su una autentica flotta di bilancelle -speciali barche a vela a basso pescaggio- e portato a Carloforte, ove veniva trasbordato su navi dirette alla Spezia (fonderia di piombo) e a Crotone (officina elettrolitica). A partire dagli anni cinquanta l'imbarco avveniva però direttamente sulle navi a Piscinas, mediante speciali pontoni. La miniera, chiusa da oltre 20 anni, occupava 800 persone e ai tempi d'oro il paese arrivò a contare 1800 abitanti e, oltre alle consuete attrezzature (scuole, posta), aveva addirittura l'ospedale. A causa della morfologia accidentata del territorio e per lo sviluppo graduale. Ingurtosu non ha l'aspetto tipico dei centri fondati, cioè con strade a geometria regolare ed edifici omogenei, ma quello dell' insediamento sparso, con nuclei separati come i villaggi Pitzinutti e Naracauli. Oggi tutto è in rovina, salvo qualche edificio del nucleo centrale (dove c'è la posta), dominato dalla ex sede degli uffici della miniera. C'è però qualche timido segno di ripresa: la chiesa, situata in posizione elevata dominante l'insediamento è in fase di restauro e la strada ricavata sulla sede ferroviaria permette un collegamento diretto con la costa e con le immense spiagge di Piscinas (quelle con le dune naturali) e, attraverso un guado sul rio omonimo (che ha acqua anche in piena estate), con Marina di Arbus.



E passiamo alla Posta: situata in un edificio abbandonato, è costituita da un unico grande locale con un grande bancone che un tempo doveva ospitare più sportelli. Il crollo demografico è indirettamente riscontrabile anche dal punteggio dell'ufficio: nel 1973 era precipitato a 372 punti, diventati 350 -uno dei più bassi d'Italia- nel 1989. Contraddistinto dal frazionario 13/191 e dal numero di avviamento 09030, ha in assegno un unico operatore. Non c'è portalettere e quindi non c'è distribuzione: i clienti passano a chiedere se c'è corrispondenza per loro. Che la chiusura dell'agenzia sia scongiurata è dimostrato dal fatto che sono state installate le attrezzature del tempo reale, non ancora però collegate: la cosa sembrerebbe stupefacente, ma come detto sopra, il collegamento con la costa permette di estendere l'area di influenza ad insediamenti finora privi di posta e di banche.

Infine una considerazione sugli aspetti economici di gestione: data l'apertura ridotta e lo scarsissimo traffico c'era da presumere che l'impiegato, dopo aver chiuso l'ufficio alle 10.30, ritornasse alla sede di appartenenza (Arbus o Guspini) portando con sé lo scarno

corriere. Invece già alle ore 10 stazionava un furgone di Poste SpA -fortunatamente con il solo autista a bordo- in attesa della chiusura e della consegna del dispaccio. Dispaccio composto da una busta per il CUAS con i versamenti e da tre o quattro buste contenenti i pochi oggetti spediti e presmisti secondo le destinazioni (Arbus, Cagliari, Sardegna, Continente ed estero). Quanto costa tutto ciò?

Ed ora i timbri, ricordando che a tutto luglio '99 in provincia di Cagliari non erano stati distribuiti i datari con logo ed indicazione dell'ora per il servizio prioritario (che siano rimasti in qualche armadio della filiale?).

datari



frazionario  
(quello in ferro non è stato trovato)

( 13 / 191 )

lineari agenzia

09030 INGURTOSU

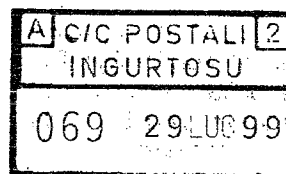
INGURTOSU (CA)

lineare provincia

CAGLIARI

timbratrice OMT per c/c

(con la prossima attivazione del tempo reale la timbratrice verrà sostituita con la stampante ad aghi Olivetti)



Ovviamente non ci sono affrancatrici appoggiate e non ci sono bolli ovali. Un tempo però, oltre alle scuole, ci sarà stata la Stazione carabinieri, e forse nel periodo bellico qualche ufficio per il controllo e gestione della produzione mineraria, per cui dovrebbero esserci stati ovali, sia del regno e che della repubblica. L'ufficio non ha mai utilizzato bolli speciali.

L'itinerario postale-minerario doveva continuare nella vicina MONTEVECCHIO, il maggior centro minerario italiano e con tipica struttura di città fondata, ma il vs redattore attardatosi a osservare ruderi di pozzi di estrazione, di laverie, di condotte idriche, di bacini artificiali, di case albergo, è ivi giunto alle 11.30, giusto per assistere alla chiusura dell'agenzia postale che, anche in questo caso osserva un orario ridotto.

(Alcide Sortino)

### Ancora su CARLOFORTE (2)

Nel lontanissimo n° 64 del 1987 era stata trattata questa località, ma benché il vs redattore vi torni quasi tutti gli anni, non era stato ancora fatto alcun aggiornamento. Un po' per pigrizia, un po' perché l'ufficio è fuori mano, la visita è stata sempre rimandata ed ora è proprio il caso di ricordare il vecchio adagio *non rimandare a domani ciò che puoi fare oggi!* Infatti in questo lungo intervallo è stata fornita la tripletta autoinchiostrente, ormai tutta fuori uso e la timbratrice Mael per i conti correnti, sostituita proprio all'inizio dell'anno con le Olivetti per l'introduzione del tempo reale. In compenso, nonostante i 12 uffici statali - ricordate quanti ovali? - non è stata fornita alcuna affrancatrice per conti di credito: per queste operazioni si usa la decrepita Citis, del resto usata ormai proprio come affrancatrice dalla primavera 1997, quando fu introdotto il tracking & tracing. Ma cosa ancora più stupefacente, non è stato fornito -come del resto negli altri uffici della provincia di Cagliari- alcun timbro con l'indicazione dell'ora, da usare per la posta prioritaria. Poiché i sei datari in dotazione -sempre più malandati, quello meno peggio è tenuto gelosamente nel suo ufficio dalla direttrice- non hanno l'indicazione dell'ora, l'agenzia è impossibilitata a dare questa indicazione.

(A.S.)

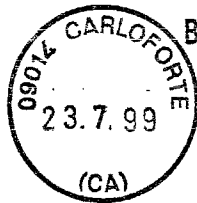
( 13 / 34 )

di nuova fornitura,  
in gomma

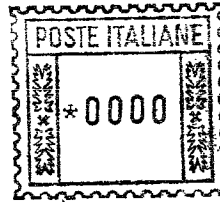
SEZ.02 23-LUG-1999 #1  
CARLOFORTE 13/034  
0172 £.\*\*\*\*\*5000  
VCC 7110 £.\*\*\*\*\*

SEZ.03 23-LUG-1999 #1  
CARLOFORTE 13/034  
0001 £.\*\*\*\*\*1000  
VCC 5702 £.\*\*\*\*\*

Novità invece sul fronte delle affrancatrici: ce ne erano solo due: Banca Commerciale Italiana e Ufficio comunale di credito agrario, gestito dal Banco di Sardegna. La Comit ha rinunciato, mentre l'Ufficio di credito agrario è diventato una agenzia del Banco, con conseguente cambio dell'affrancatrice. (A.S.)



BANCO DI SARDEGNA  
S.p.A.  
Agenzia di  
CARLOFORTE CA



### Ancora su VALLEBONA (3)

Il giorno 13 agosto l'agenzia di Vallebona era chiusa per l'installazione del tempo reale. Il giorno seguente l'impianto era già collegato ed in fine mattinata l'operatrice, con l'assistenza di un'impiegata di Sanremo che fungeva da istruttrice, aveva fatto 34 operazioni a denaro, ma tutte erano versamenti in c/c in contanti. Il vs redattore è entrato per fare alcuni postagiuro ed è stato accolto con piacere, perché così l'operatrice si cimentava in nuove operazioni (per farle fare esercizio le è stato poi chiesto anche il saldo). A fianco l'impronta della stampante Olivetti con la sigla PGT 0001, ovvero della prima operazione di pagamento fatta dalla macchina, mentre 35 è il numero progressivo delle operazioni del giorno. Inespiegabile l'indicazione Sez. 02: visto che l'ufficio ha sempre avuto un unico sportello, sarebbe sembrato più opportuno uno "01".

SEZ:02 14-AGO-1999 R1  
VALLEBONA 50/056  
0035 £.\*\*\*\*\*197000  
PGT: 0001 £.\*\*\*\*\*

### Il Recapito ROMA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Il socio POZZATI, visitando il sito internet Poste Italiane ha scoperto tra gli uffici di Roma il recapito postale Banca Nazionale del Lavoro. Ovviamente ha subito inviato del materiale con adeguate istruzioni, da cui è emerso che l'ufficio ha in dotazione due datari, è abilitato ai servizi a danaro, non possiede affrancatrice per raccomandate.

Queste le impronte dei timbri finora individuati:

datari



lineare ufficio

RECAPITO POSTALE B.N.L. SPA ROMA

frazionario

(  
55  
/ 771  
)

timbratrice Mael per c/c

SEZ.4 21-LUG-99 R1  
REC.PT BNL90 RM 55/771  
10001 £.\*\*\*\*\*1000  
UCC 0816£.\*\*\*\*\*0





### Bollo ovale addio!

La Gazzetta Ufficiale n° 182 del 5 agosto scorso ha pubblicato il decreto legislativo 22 luglio '99, n° 261 che attua la direttiva 97/67/CEE sullo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari. Il decreto, oltre a introdurre una serie di definizioni ufficiali (rete postale pubblica, servizio postale universale, posta transfrontaliera, ecc.), definisce diritti e doveri del fornitore di servizi postali e la qualità del servizio stesso. In particolare l'art. 16 annulla ogni franchigia e ogni spedizione senza affrancatura. Di conseguenza viene a cessare l'uso degli ovali, anche quello ormai residuo per le spedizioni con tassa a carico. E quindi dobbiamo dare l'addio definitivo a questa particolare impronta che ha caratterizzato determinate corrispondenze a partire dall'unità d'Italia, ovvero per quasi 140 anni (senza considerare il precedente periodo sardo). Infatti -come abbiamo scritto ne *L'Annullo*, n° 88- le caratteristiche del bollo erano precisate nell'art. 733 delle *Istruzioni speciali provvisorie per il servizio della posta delle lettere*, emanate dalla Direzione generale delle poste all'inizio del 1861 e che confermavano il tipo in uso nel Regno di Sardegna.



L'ovale sicuramente ci mancherà poiché, come abbiamo ripetuto più volte, dava sotto l'aspetto postale -e quindi nella nostra ottica- una testimonianza in tempo reale dell'evolversi del nostro paese, non solo sotto l'aspetto prettamente amministrativo, ma anche politico, economico e del costume e modo di vita (solo Jules Verne avrebbe immaginato il bollo per il controllo del traffico aereo o quello degli istituti per periti elettronici). Che fare di questa rubrica? Certo, come già abbiamo scritto nel n° 111, dopo la soppressione dell'esenzione dall'affrancatura introdotta il 1° aprile 1997, "ci manca il mordente della ricerca delle novità e del ritrovamento degli uffici strani" e non sempre avremo sottomano materiale interessante del passato che valga la pena illustrare. Vivremo alla giornata, ma

essendo ormai appassionati alla materia cercheremo di farla apparire con la solita continuità (nel numero scorso la rubrica è saltata solo per mancanza di tempo) e cercheremo di esplorare il *planeta Regno*, non avendo più da rincorrere le novità. E a proposito di novità, ecco un bollo che fa le veci di un teorico ovale, che se realizzato, sarebbe stato uno degli ultimi ad apparire: era in uso a Sarajevo al comando italiano e ce lo segnala il socio Pozzati. E iniziamo subito ad esplorare il passato, con questo inaspettato ovale del Regno dell'Ufficio anagrafe bestiame di Chiusa Sciafani (PA), usato però ancora nel 1955, in periodo repubblicano ormai inoltrato. Da un primo esame del documento, sia per il modulo, che per l'esistenza dell'affrancatura (tariffa ridotta tra sindaci di 13 lire), si poteva dedurre che doveva trattarsi di un ufficio comunale e non statale e, data la località, si poteva ipotizzare che tale ufficio esistesse ove c'era pratica di abigeato. Ma grazie all'Isp. Di Pinto della Sezione Carabinieri della Procura della Repubblica di Caltanissetta siamo riusciti ad avere notizie pressoché complete. Questo ufficio esisteva solo in Sicilia e Sardegna, appunto per prevenire l'abigeato; istituito nel 1897, fu riorganizzato nel 1917 con la cosiddetta *legge del bottone*, legge che prescriveva per tutti gli equini e bovini un bottone metallico auricolare, in sostituzione della marcatura a fuoco, recante la matricola dell'animale e il numero distintivo del comune di appartenenza. E così quando un animale veniva trasferito in un altro comune, l'ufficio d'origine ne comunicava i dati, in mancanza dei quali non si poteva tra l'altro effettuare la macellazione. Divenuta la materia di competenza regionale nel 1952, l'ufficio è stato poi abolito, circa 30 anni fa. Essendogli delegate funzioni di pubblica sicurezza, ovvero di stato, aveva in dotazione il timbro ovale. E ritorniamo al timbro: quello in esame, ha lo stemma reale con i

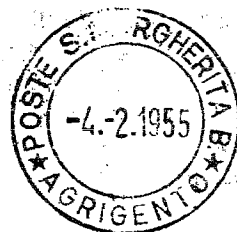


fasci e pertanto è stato confezionato dopo il 1929. Ne potrebbero esistere (ovviamente di altre località) altre tre o quattro versioni: il tipo primitivo con la sola indicazione R. Poste, quello con il doppio stemma, quello repubblicano e teoricamente anche quello con lo stemma luogotenenziale, per poco probabili timbri confezionati nel 1944-46. C'è poi da dubitare che un ovale specifico per l'A.B. ci fosse in tutti i comuni; riesce infatti difficile pensare che in certi piccoli municipi -specie della Sardegna- ci fosse un apposito ufficio; probabilmente in molti casi l'anagrafe bestiame era una delle tante funzioni svolte dall'unico impiegato e sulla relativa corrispondenza veniva impresso l'ovale "Comune di ...." o quello "Il Sindaco (Podestà) del

comune di ....". E, osservando il timbro al retro si nota subito la bontà del servizio postale *d'antan*, anche in queste dimenticate zone dell'interno della Sicilia. La missiva diretta a Santa Margherita Belice (AG), fu bollata in distribuzione il giorno successivo, ma forse vi era pervenuta addirittura in giornata, come si



può ipotizzare dalla consultazione dell'orario ufficiale delle ferrovie del 1955 (ricordiamo per i più giovani che l'orario ufficiale, fino a una ventina d'anni fa, riportava mediante appositi simboli, il servizio postale svolto dai singoli treni). Va detto che la situazione era favorevole perché le due località si trovavano su due linee contigue della scomparsa rete siciliana a scartamento ridotto: Chiusa Sclafani sulla Palermo-San Carlo e S. Margherita sulla San Carlo - Castelvetrano. Dall'orario si deduce che probabilmente la missiva avrà viaggiato con un dispaccio affidato al messaggere Palermo-Sambuca che viaggiava sull'automotrice AT 255 Palermo - Castelvetrano, in transito

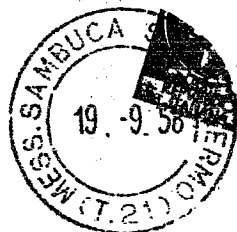


da Chiusa alle 10.33 e in arrivo a Sambuca alle 11.38 e poi abbia proseguito con lo stesso treno o con uno successivo mediante il servizio "scortapieghi" effettuato dal personale ferroviario. Quindi se la nostra missiva fosse stata consegnata di primo mattino, poteva partire il giorno stesso, altrimenti il successivo. Dal libro *Posta per ferrovia in Sicilia* dell'amico Alfredo Alabiso, rubiamo l'impronta del messaggere in senso contrario: Sul viaggio del nostro modulo si può fare un'altra ipotesi: da Chiusa

transitava un secondo messaggere alle 15.28, il Corleone-San Carlo sul treno misto 293, ma il proseguimento verso Castelvetrano poteva

33 Mod. II - Parte I  
 COMUNE DI CHIUSA SCLAFANI  
 Servizio Anagrafe Bestiame  
 FOMMIVBICI  
 SIGNORE SINDACO di  
 Santa Margherita Belice  
 Si comunica che l'animale (1) fornito di bolletta N. 361 Reg. N. 114 intestata al Sig. Daloz è stato venduto al Sig. Antonio e Roberto emessa in codesto Comune il 25.11.56 e ora appartenente per (2) al Sig. Antonio di Santa Margherita Belice è stato venduto al Sig. Antonio e Roberto del Comune di Chiusa Sclafani del Comune di Chiusa Sclafani  
 Add. 28 GEN. 1957  
 L'IMPIEGATO RESPONSABILE  
 (1) bovino, equino, ecc. (2) 1, 2, 3, ecc. (3) venduto al Sig. .... (generata completa o data di vendita) oppure morto, stato abbattuto, macellato, esportato, requisiti, rinvio o di re-stituzione la bolletta.

avvenire solo alle 18.20 (sempre mediante scortapieghi), con arrivo a Santa Margherita alle 20.11. Questa ipotesi sembra poco probabile, sia perché presume l'esistenza di un servizio di *Scambio stazione* a San Carlo, sia perché il *Procaccia pedonale* che percorreva i 4 chilometri tra la stazione e l'ufficio postale di Santa Margherita difficilmente doveva essere attivo a quell'ora, quando la posta era ormai chiusa da tre-quattro ore (ai quei tempi gli uffici erano aperti anche al pomeriggio) e di conseguenza avrebbe dovuto trattenere la notte il dispaccio presso di sé, con tutti i problemi di sicurezza conseguenti. In verità si potrebbe ipotizzare anche un avviamento via Palermo mediante il messaggere Sambuca-Palermo. in transito da Chiusa alle 15.25 e ritorno l'indomani mattina con il messaggere inverso, ma questa ipotesi fa nascere delle perplessità, perché a quei tempi il concentrazione della lavorazione dei dispacci nei capoluoghi era ancora al di là da venire.



Rimaniamo in ambito comunale: nel n° 121 avevamo pubblicato l'ovale (del Regno) della Delegazione -ex comune- di Sestri Ponente e nel n° 94 quello recente degli uffici di Mestre del comune di Venezia, il socio Pozzati ci invia questo chiarissimo bollo della Delegazione di Mezzogoro. In questo caso non si tratta di un comune annesso, ma di una popolosa frazione, distante ben 10 km dal capoluogo Codigoro. Ovviamente ai giorni nostri, tra procedure informatiche centralizzate, fax, messi comunali motorizzati, l'uso di questi "timbri distaccati" -o addirittura averli in dotazione- era diventata cosa di scarsa importanza, ma un tempo, quando tutto andava per posta e i soldi pubblici erano spesi guardando al centesimo, l'uso dell'ovale era di normale prassi e necessità.



# I BOLLI DEI ROMPIGHIACCIO ATOMICI RUSSI

di F. Giardini

Proseguo la collaborazione con questa rivista prendendo in esame l'evoluzione dei bolli datari in dotazione ai rompighiaccio atomici sovietici (divenuti poi russi). Nella flotta russa di base a Murmansk certamente il più importante e "storico" rompighiaccio è l' "Arktika", prima nave al mondo a raggiungere, sola, il Polo Nord (17 agosto 1977). Le buste di quella ormai storica spedizione, sicuramente partite da bordo dell' "Arktika" in quell'occasione non sono molte e, commercialmente, oggi, rivestono anche un discreto valore venale (di poco sotto le 200.000 lire). Ma, ahimè, la richiesta di molti filatelici da tutto il mondo praticamente costrinse la Mezhdunarodnaja Kniga (l'equivalente del Ministero delle Poste) a Mosca a usare un timbro simile, ma non uguale. Ecco quindi, come in altri casi della storia postale russa, apparire un timbro di il tipo il cui valore sulle buste è irrisorio. La difficoltà sta nel saper cogliere la differenza tra i due timbri per non correre il rischio di buggerature.

Oltre ad una minima, peraltro non da tutti sottolineata, differenza nel diametro del bollo di 2 mm., vi è la differenza dell'accento nella lettera Ъ che non è all'interno dello spazio tra le due linee verticali ma, nel timbro in dotazione al rompighiaccio, è orizzontale e posto sopra (fig. 1).

Quella che negli anni settanta era la regina della flotta polare sovietica fu "politicamente" ribattezzata con il nome di "Leonid Breznev" (fig. 2), nome che portò sino agli anni novanta allorchè riconquistò il suo originario nome, onusto di gloria (fig. 3). Ovviamente nel riprendere il suo nome riprese anche il timbro datario (peculiarità dei rompighiaccio a propulsione nucleare) di nuovo tipo, simile a quello degli altri rompighiaccio che erano anch'essi variati nel frattempo. Infine, il 18 novembre 1998, così come è stato anche per altre tre rompighiaccio atomici, il suo bollo datario è cambiato nuovamente.

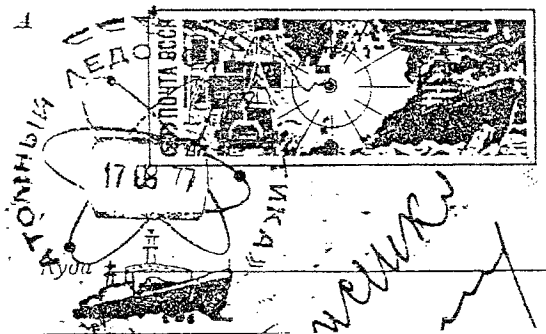


Fig. 1



Fig. 2

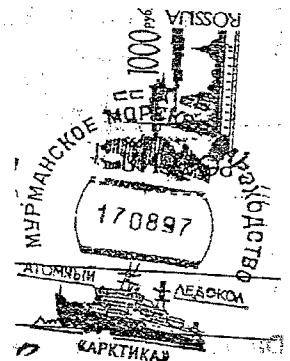


Fig. 3

Un rompighiaccio ancora più vecchio è stato il "Lenin", il primo ad avere la propulsione nucleare, di cui ci risulta vi siano stati solo due timbri con datario (fig. 4 e 5).

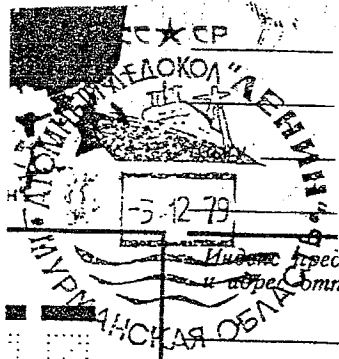


Fig. 4



Fig. 5

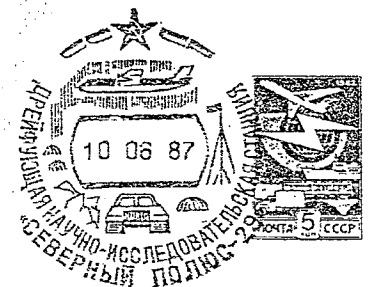


Fig. 6

Quando nel 1994 noi dell'Associazione Grande Nord partimmo da Murmansk verso la Terra di Francesco Giuseppe il "Lenin", infatti, giaceva tristemente alla fonda, in mezzo ad una flotta che si estendeva lungo il fiordo per chilometri e chilometri, in attesa di un acquirente o dello smantellamento.

Altri due rompighiaccio che hanno fatto la storia dell'URSS in Artide sono il "Sybir" ed il "Rossya". Negli anni ottanta più volte ebbero l'incarico di andare ad installare o, talora, ad evacuare, le basi derivanti sul pack artico (fig. 6 e 7). Oggi solo il "Rossya" è in attività.

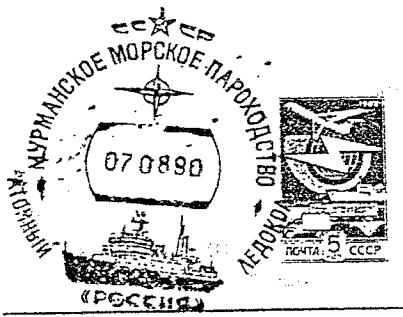


Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9

Gli ultimi tre rompighiaccio atomici sono il "Taymir", il "Sovetskiy Soyuz" e lo "Yamal" (fig. 8, 9 e 10). Il primo ebbe gloria con le ultime stazioni derivanti, mentre gli altri due sono, dall'inizio degli anni novanta, impiegati per le crociere da nababbi (32.000 \$ a persona) al Polo Nord.



Fig. 10

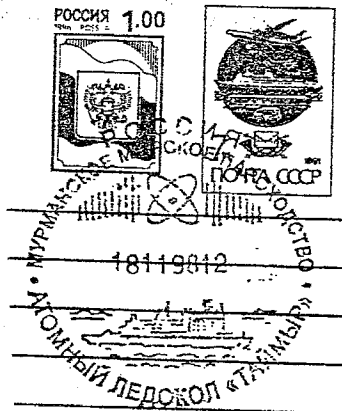


Fig. 11



Fig. 12

Da ricordare infine che il "Taymir", "Sovetskiy Soyuz", "Rossya" ed "Arktika" hanno cambiato datario il 18/11/98 (fig. 11, 12, 13 e 14).

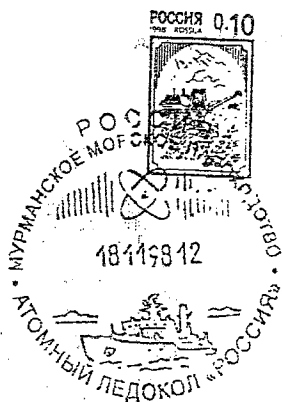


Fig. 13

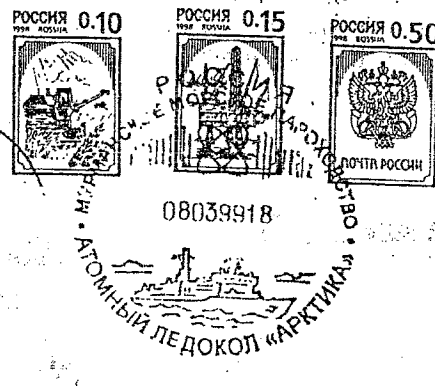


Fig. 14